
Partito Democratico

Bilancio Sociale anno 2011



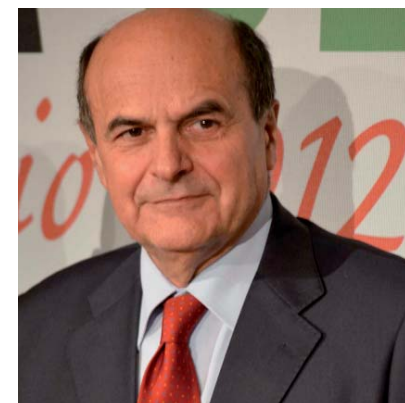
www.partitodemocratico.it

Sommario

1. Messaggio del Segretario nazionale	7
2. Messaggio del Tesoriere nazionale	8
3. Carta d'identità del Partito Democratico	9
3.1. Chi siamo	9
3.2. Il Manifesto dei valori del Partito Democratico	10
3.3. Il Codice Etico	10
3.4. Gli organismi dirigenti nazionali	12
3.5. La struttura federale del Partito	12
3.6. Gli strumenti per la partecipazione, l'elaborazione del programma e la formazione politica	12
3.7. I Giovani Democratici	13
3.8. le procedure e gli organi di garanzia	13
3.9. Le principali fasi della nostra storia	15
3.10. Gli organismi statutari	16
3.11. La struttura tecnico-politica	17
3.12. I principali dirigenti politici nazionali del PD	18
4. Relazione con gli stakeholder	19
4.1. L'identificazione degli stakeholder	19
4.2. Gli elettori e le elettrici del PD	19
4.3. Gli iscritti e le iscritte del PD	21
4.4. Gli eletti e le elette del PD	24
4.4.1. Privacy	25
4.5. Le articolazioni territoriali del PD	25
4.6. La formazione politica	27
4.6.1. Officina Politica 2011	27
4.6.2. Scuola estiva. Democrazia e Crescita	28
4.6.3. Finalmente Sud	28
4.6.4. FAD (formazione a distanza del PD)	29
4.6.5. Laboratori territoriali	29
Riepilogo	30
4.7. Media	30
4.8. Eventi	32
4.9. Feste nazionali PD31	33

4.10. Fornitori	34
4.11. Le istituzioni pubbliche	34
4.12. Associazioni e società civile	35
4.13. Risorse umane	36
4.13.1. Il nuovo contratto di lavoro	37
5. Rendiconto economico	38
5.1. I principi della gestione finanziaria del PD	38
5.2. Il bilancio riclassificato del pd	40
5.3. Indicatori significativi	42
5.4. La raccolta fondi	43
5.5. Il sistema di controllo interno. La revisione contabile del bilancio del PD	44
6. Obiettivi di miglioramento	44
7. Nota metodologica	46

Partito Democratico
Bilancio Sociale anno 2011



1. MESSAGGIO DEL SEGRETARIO NAZIONALE

Il Partito Democratico proporrà quest'anno il proprio 'bilancio sociale', una novità assoluta per un Partito politico. Il bilancio sociale è uno strumento per rendere conto ai cittadini della propria azione politica e amministrativa, degli obiettivi, delle attività e dei risultati raggiunti.

Un altro tassello, nelle nostre intenzioni, per costruire un Partito riformista e popolare che diventi sempre di più uno strumento al servizio della comunità, per favorire il rinnovamento della politica attraverso la partecipazione e il coinvolgimento diretto dei cittadini.

Un modo trasparente per dimostrare che le idee e i valori che rappresentiamo trovano una concreta realizzazione in progetti e programmi che raffigurano meglio di tante parole la nostra missione e la visione d'insieme che abbiamo della società.

Il PD ha introdotto uno strumento come quello delle primarie, che per primi abbiamo adottato in Italia e che altri partiti progressisti europei hanno a loro volta utilizzato, proprio per permettere a simpatizzanti e militanti di scegliere il leader o i candidati alle cariche monocratiche.

Noi vogliamo favorire un rinnovamento profondo perché crediamo nella 'buona politica' e nella possibilità che i partiti possano essere uno strumento al servizio della democrazia, così come fu immaginato dai padri costituenti e definito dall'art. 49 della nostra Carta costituzionale.

A tal fine, ci proponiamo di dare piena attuazione all'art. 49 attraverso una legge sui partiti che ne regolamenti la funzione, vincolando il finanziamento pubblico al rispetto di adeguati standard di democrazia interna, alla parità di genere e alla certificazione del bilancio.

Noi pensiamo che possa esserci un altro modo di concepire la politica che non evochi più l'uomo solo al comando, ma che rappresenti un progetto capace di coinvolgere sia i partiti che le forze vive della società nel valorizzare la responsabilità e un rinnovato civismo.

Noi vogliamo stare nei territori e nei luoghi dove la gente vive e lavora, come accade nelle nostre Feste democratiche che ogni anno diventano un momento di incontro, riflessione e divertimento per migliaia e migliaia di cittadini.

L'Italia ce la può fare ricostruendo basi etiche e di efficienza economica ma lo sforzo deve essere comune e che chi ha di più deve dare di più. Davanti a noi, adesso, c'è una scelta di questo tipo: batterci per migliorare tutti assieme o rinunciare a battersi. Non è più tempo di promesse, di sogni appesi a un filo. E' tempo di ripartire, è il momento di ricostruire l'Italia che lasceremo alle generazioni future.

Pier Luigi Bersani
Segretario Nazionale

2. MESSAGGIO DEL TESORIERE NAZIONALE

In una fase di preoccupante sfiducia dei cittadini nei confronti della politica e delle istituzioni rappresentative, compito dei partiti è lavorare per una profonda riforma del sistema democratico, a partire dalla questione cruciale dei costi della politica.

La riforma del finanziamento dei partiti, approvata definitivamente il 4 luglio 2012, è stata fortemente voluta dal Partito Democratico. La nuova legge, oltre a dimezzare sin dal 2012 i rimborsi elettorali, cambia profondamente i meccanismi di erogazione dei contributi pubblici e le regole di trasparenza e controllo dei bilanci dei partiti.

Molte di queste norme - dall'obbligo di sottoporre i rendiconti alla certificazione di società indipendenti alla pubblicazione online dei conti dei partiti - sono prassi che il PD ha adottato volontariamente sin dalla fondazione.

La nostra scelta di trasparenza è stata ulteriormente rafforzata prevedendo, a partire dal 2012, la certificazione esterna anche dei rendiconti delle unioni regionali del Partito e la pubblicazione online dell'anagrafe degli eletti e dei bilanci in formato open data. Tutte queste informazioni sono accessibili in ogni momento nella sezione trasparenza del sito internet del PD (www.partitodemocratico.it/trasparenza), radicalmente rinnovata nei contenuti e nella veste grafica.

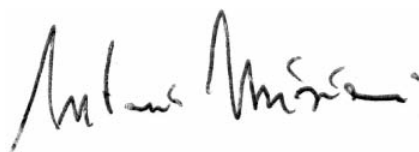
Andando ancora una volta oltre le previsioni della normativa vigente, il PD ha deciso di presentare quest'anno il suo primo "bilancio sociale". Il gruppo di lavoro interno incaricato della redazione è stato affiancato dai professionisti di PricewaterhouseCoopers Advisory esperti della materia. La nostra scelta, che pone il PD all'avanguardia tra le forze politiche italiane, deriva da una precisa convinzione: la questione dell'accountability dei partiti è centrale per ricostruire il rapporto di fiducia con elettori che chiedono con forza una "buona politica" sobria e trasparente.

I cittadini hanno il diritto di conoscere i valori e gli obiettivi di una forza politica, da dove derivano e come vengono allocate le risorse finanziarie e umane utilizzate per perseguirli, quali sono i risultati conseguiti e quali benefici ne derivano per gli interlocutori di riferimento. Per offrire una rendicontazione adeguata di tutti questi aspetti dell'attività di un Partito è necessario uno strumento informativo che vada oltre i contenuti del bilancio di esercizio previsti dalla normativa sui partiti.

Questo primo bilancio sociale del PD presenta tutti i pregi e i difetti di un esperimento. Vi chiediamo di perdonarci - per questa prima volta! - eventuali errori e imprecisioni, inevitabili in un documento redatto a tempo di record. Con voi assumiamo l'impegno, in vista della prossima edizione, di affinare e migliorare il sistema degli indicatori e la rendicontazione puntuale di tutte le nostre attività.

Buona lettura.

Antonio Misiani
Tesoriero nazionale PD




3. CARTA D'IDENTITÀ DEL PARTITO DEMOCRATICO

3.1. Chi siamo

Il Partito Democratico è nato il 14 ottobre 2007 con le elezioni primarie per la scelta del Segretario nazionale e dell'Assemblea costituente, a cui hanno partecipato oltre 3 milioni e mezzo di cittadini.

Il Partito Democratico nasce dalla volontà dei due principali partiti del centrosinistra - i Democratici di Sinistra (DS) e la Margherita (DL) - di sciogliersi mettendosi al servizio di un progetto più ampio: raccogliere le tradizioni culturali e politiche riformiste intorno ad una grande forza popolare.

Secondo il Manifesto dei Valori, «il Partito Democratico intende contribuire a costruire e consolidare, in Europa e nel mondo, un ampio campo riformista, europeista e di centrosinistra, operando in un rapporto organico con le principali forze socialiste, democratiche e progressiste e promuovendone l'azione comune».

Nella relazione introduttiva della Direzione nazionale del 24 giugno 2011 il Segretario nazionale Pier Luigi Bersani ha definito il PD un "moderno Partito popolare e riformatore, un Partito di iscritti ed elettori, nazionale e autonomistico, unito e plurale, laico ma non agnostico eticamente e

culturalmente. Un Partito che, da un lato, riafferma con orgoglio l'autonomia e l'essenzialità della politica, dall'altro, ne riconosce i limiti. Un Partito che sa riconoscere i confini della sua azione e si pone perciò il problema di avere strutturalmente un rapporto aperto con la società".

A livello europeo il PD ha intrapreso un rapporto di stretta collaborazione con il Partito del Socialismo Europeo, con il quale ha formato il gruppo parlamentare dell'Alleanza Progressista dei Socialisti e dei Democratici.

Lo Statuto nazionale del Partito, approvato il 16 febbraio 2008 e modificato dall'Assemblea nazionale del 21-22 maggio 2010, indica quali soggetti fondamentali della vita democratica interna del Partito gli iscritti e gli elettori.

Per «iscritti/iscritte» si intendono le cittadine e i cittadini italiani, nonché quelli dell'Unione europea residenti in Italia ovvero di altri Paesi in possesso di permesso di soggiorno, i quali si iscrivono al Partito sottoscrivendo il Manifesto dei valori, lo Statuto e il Codice Etico, accettando così di essere registrati nell'Anagrafe degli iscritti e delle iscritte oltre che nell'Albo pubblico delle elettrici e degli elettori.

Gli iscritti e le iscritte al Partito Democratico al 31-12-2011 sono 607.897.

Tanto l'iscrizione al Partito quanto la registrazione nell'Albo degli elettori e delle elettrici possono avvenire anche per via telematica, sono individuali e perfezionabili a partire dal compimento del sedicesimo anno di età.

Per «elettori/elettrici» si intendono le cittadine e i cittadini italiani, nonché quelli dell'Unione europea residenti in Italia ovvero di altri Paesi in possesso di permesso di soggiorno, iscritti e non iscritti al Partito Democratico, i quali dichiarano di riconoscersi nella proposta politica del Partito e di sostenerlo alle elezioni, accettando così di essere registrati nell'Albo pubblico delle elettrici e degli elettori.

Alle ultime elezioni primarie per la scelta del Segretario e dell'Assemblea nazionale, tenutesi il 25 ottobre 2009, hanno preso parte 3.102.421 elettrici ed elettori.



3.2. Il Manifesto dei valori del Partito Democratico

Il Manifesto dei valori, approvato il 16 febbraio 2008, indica le ragioni fondanti del Partito, la cui missione è indicata nell'obiettivo di "fare un'Italia nuova": ricollocare il Paese negli inediti scenari aperti dalla globalizzazione, riunire gli italiani sulla base di un rinnovato patto di cittadinanza, dare loro la coscienza e l'orgoglio di essere una grande nazione. Secondo il Manifesto dei valori il PD:

- si presenta agli italiani come un Partito aperto, uno spazio concreto di dialogo costruttivo e propositivo; un laboratorio di idee e progetti in cui le diverse storie politiche, culturali ed umane che sono venute a formarlo diventano fattore di arricchimento reciproco; un soggetto politico nuovo che vuole affrontare le radicali trasformazioni in atto in Italia, in Europa e nel mondo;
- vuole assicurare all'Italia una democrazia libera e forte, nel riconoscimento dei valori che ispirano la Costituzione repubblicana. Il principio costituzionale della laicità dello Stato rappresenta un valore essenziale dell'impegno del Partito;
- vuole un'Italia più libera, più giusta e più prospera, attraverso la valorizzazione dei talenti e dei meriti e la promozione di un tessuto sociale egualitario e solidale. Cruciale è la dignità del lavoro, che deve essere difesa e valorizzata in tutte le sue espressioni, così come l'educazione e la formazione che sono al centro dell'impegno del PD;
- intende promuovere una politica attiva a favore della pace, richiamandosi allo spirito e alla lettera della Costituzione italiana, ai principi generali della Carta europea e alla Carta delle Nazioni Unite.

3.3. Il Codice Etico

Il 16 febbraio 2008, l'Assemblea Costituente ha approvato il Codice Etico del Partito Democratico.

Il Codice riconosce nella Costituzione italiana la fonte primaria delle regole della comunità politica e indica, quali principi di riferimento dei comportamenti individuali e collettivi l'autonomia della politica, il pluralismo, il principio di laicità della politica e delle istituzioni, il contrasto di ogni forma di discriminazione, l'uguaglianza di genere e la democrazia paritaria, la responsabilità dell'impegno politico, l'onestà e la sobrietà.

Per quanto riguarda il principio di responsabilità personale e autonomia della politica, il Codice dispone che le donne e gli uomini del PD si impegnino a:

- rinunciare o astenersi dall'assumere incarichi o decisioni che abbiano una diretta incidenza sul patrimonio personale;
- rinunciare o astenersi dall'assumere incarichi esecutivi nel Partito qualora, a causa del ruolo ricoperto in imprese, associazioni, enti o fondazione, possa configurarsi un conflitto di interessi;
- non appartenere ad associazioni che comportino un vincolo di segretezza;
- svolgere campagne elettorali con correttezza, uso contenuto delle risorse e trasparenza.

I dirigenti, componenti di governo a tutti i livelli e gli eletti PD si impegnano a:

- comunicare all'organo di garanzia competente le situazioni personali che evidenzino o possano produrre un conflitto di interessi, condizionare l'attività del partito o lederne l'immagine pubblica;
- assolvere con competenza, dedizione e rigore le funzioni ricoperte, senza cumulare incarichi;



- rendicontare le somme destinate all'attività politica ovvero alle campagne elettorali o alle competizioni interne al partito;
- evitare l'uso strettamente personale dei beni e delle risorse messi a disposizione in ragione dell'incarico svolto;
- rifiutare regali o altre utilità da persone o soggetti con cui vengano a relazionarsi a causa della funzione istituzionale o di partito svolta;
- utilizzare i mezzi di comunicazione per favorire una informazione corretta. I componenti di governo a tutti i livelli e gli eletti PD si impegnano a:
- rinunciare o astenersi dall'assumere incarichi esecutivi nelle fondazioni aventi la titolarità prevalente di interessi economico-finanziari, in imprese pubbliche, in società a partecipazione pubblica;
- rendicontare periodicamente l'attività politica o istituzionale svolta.

I componenti di governo a tutti i livelli del PD si impegnano a:

- non conferire né favorire il conferimento di incarichi a propri familiari;
- avvalersi di consulenze esterne solo se effettivamente necessarie;
- astenersi dal partecipare a manifestazioni pubbliche organizzate contro il governo o la giunta di cui si fa parte.

I responsabili delle risorse finanziarie del PD si impegnano a garantire una gestione trasparente dei finanziamenti pubblici e privati ricevuti.

Il Codice Etico individua gli impegni conseguenti al principio di leale collaborazione e sostegno alla vita del partito: contribuire personalmente all'attività del partito per gli eletti o designati nelle istituzioni; adottare e rispettare percorsi decisionali partecipati, trasparenti, motivati, rispettosi del pluralismo; favorire l'informazione ed il coinvolgimento degli aderenti e dei sostenitori; promuovere e rispettare le regole per la *par condicio* nelle competizioni interne; favorire la parità di accesso ai servizi, alle risorse e ai beni comuni, nonché il loro impiego corretto e trasparente; incoraggiare l'impegno volontario; adottare -quali criteri prevalenti di valutazione delle persone la competenza- la serietà dell'impegno, lo stile, il merito e le capacità personali; non diffondere o utilizzare dati, informazioni o documenti riservati.

Sono altresì individuate alcune condizioni ostative alle candidature e che comportano l'obbligo di dimissioni, quali ad esempio:

- emissione di decreto che dispone il giudizio o di misura cautelare personale o di sentenza di condanna, ancorché non definitiva, ovvero a seguito di patteggiamento per reati di mafia, criminalità organizzata o contro la libertà personale e la personalità individuale; per un delitto per cui sia previsto l'arresto obbligatorio in flagranza; per sfruttamento della prostituzione; per omicidio colposo per inosservanza della normativa sulla sicurezza sul lavoro;
- emissione della sentenza di condanna, ancorché non definitiva ovvero a seguito di patteggiamento, per delitti di corruzione e concussione o per reati inerenti a fatti che presentino carattere di particolare gravità;
- applicazione di misure di prevenzione personali o patrimoniali previste dalla legge antimafia.

E' prevista l'incandidabilità per i proprietari o coloro che ricoprono incarichi di presidente o di amministratore delegato di imprese che operano a livello nazionale o locale nel settore dell'informazione.

Ai sensi dell'articolo 39 dello Statuto nazionale del Partito, le funzioni di garanzia relative alla corretta applicazione del Codice Etico sono svolte dalla Commissione nazionale di Garanzia e dalle Commissioni di Garanzia delle Unioni regionali e delle Unioni provinciali di Trento e Bolzano. La Commissione di Garanzia è competente sull'applicazione delle sanzioni derivanti dalle violazioni del Codice Etico.

Secondo il successivo articolo 40, le Commissioni di Garanzia vigilano sulla corretta applicazione del Codice Etico, nonché sul suo rispetto da parte degli elettori, degli iscritti e degli organi del Partito Democratico, redigendo una relazione annuale sullo stato di attuazione del Codice Etico, che inviano alla Commissione nazionale di Garanzia. La Commissione nazionale di Garanzia, ove necessario, presenta alla Direzione nazionale proposte di modifica o di integrazione del Codice Etico.

3.4. Gli organismi dirigenti nazionali

Il Segretario nazionale, eletto attraverso primarie aperte alle elettrici e agli elettori, rappresenta il Partito e ne esprime l'indirizzo politico.

L'Assemblea nazionale, composta da 1.000 persone elette attraverso le primarie e di cui fanno parte anche i Segretari regionali del Partito, ha competenze in materia di indirizzo della politica nazionale del Partito, di organizzazione e funzionamento di tutti gli organismi dirigenti nazionali, di definizione dei principi essenziali per l'esercizio dell'autonomia da parte delle Unioni regionali e delle Unioni provinciali di Trento e Bolzano. L'Assemblea elegge a scrutinio segreto il proprio Presidente.

I mandati di Segretario nazionale del Partito e di componente dell'Assemblea nazionale durano quattro anni.

La Segreteria nazionale è l'organo collegiale che collabora con il Segretario ed ha funzioni esecutive.

La Direzione nazionale, composta da 120 membri eletti dall'Assemblea nazionale e da 4 rappresentanti della Circoscrizione estero, è organo di esecuzione degli indirizzi dell'Assemblea nazionale ed è organo d'indirizzo politico. La Direzione è presieduta dal Presidente dell'Assemblea nazionale.

3.5. La struttura federale del Partito

Il Partito Democratico è organizzato secondo un principio federalista. Il Capo III dello Statuto nazionale disciplina la struttura federale del Partito, riconoscendo alle Unioni regionali e alle Unioni delle Province autonome di Trento e di Bolzano autonomia statutaria, politica, programmatica, organizzativa e finanziaria in tutte le materie che lo Statuto non riserva alla potestà degli organi nazionali.

Gli organi nazionali intervengono negli ambiti riservati ai livelli regionali, delle Province autonome e locali soltanto se e nella misura in cui gli effetti della loro azione possono pregiudicare i valori fondamentali del partito definiti dal Manifesto e dal Codice Etico.

La Conferenza dei Segretari regionali e dei Segretari provinciali di Trento e Bolzano è organo di rappresentanza federale del partito, di coordinamento dell'iniziativa politica e delle scelte organizzative in un rapporto di leale cooperazione tra il livello nazionale e le Unioni regionali e delle Province autonome.

3.6. Gli strumenti per la partecipazione, l'elaborazione del programma e la formazione politica

Lo Statuto nazionale indica quali strumenti per la partecipazione, l'elaborazione del programma e la formazione politica:

- i Forum tematici, le cui finalità sono la libera discussione, la partecipazione alla vita pubblica, la formazione degli elettori e degli iscritti al Partito ed il coinvolgimento dei cittadini nell'elaborazione di proposte programmatiche;
- la Conferenza permanente delle donne democratiche, luogo di elabora-



zione delle politiche di genere, di promozione del pluralismo culturale, di scambio tra le generazioni, di formazione politica, di elaborazione di proposte programmatiche, di individuazione di campagne su temi specifici;

- le Commissioni nazionali, che l'Assemblea nazionale può istituire dando loro mandato di elaborare, entro tempi determinati, analisi e proposte per l'organizzazione e la regolazione della vita interna del Partito, nonché documenti a carattere politico-programmatico;
- la Conferenza programmatica annuale, i cui temi di discussione vengono determinati dalla Direzione nazionale su proposta del Segretario;
- i Referendum interni, che possono avere carattere consultivo o deliberativo e possono essere indetti su qualsiasi tematica relativa alla politica e all'organizzazione del Partito;
- le attività culturali per la formazione della classe dirigente, per la promozione e la diffusione di una cultura politica attenta ai valori democratici;
- la promozione di rapporti di collaborazione con fondazioni, associazioni ed altri istituti, nazionali ed internazionali, a carattere politico-culturale e senza fini di lucro, quali strumenti per la divulgazione del sapere, il libero dibattito scientifico, la elaborazione politico-programmatica.

3.7. I Giovani Democratici

Il Partito Democratico riconosce l'importanza, la ricchezza e l'originalità del contributo dei giovani alla vita del Partito, promuove attivamente la formazione politica delle nuove generazioni, favorendo la partecipazione giovanile e una rappresentanza equilibrata di tutte le generazioni nella vita istituzionale del Paese. Il Partito riconosce al proprio interno un'organizzazione giovanile – i Giovani Democratici – dotata di un proprio Statuto e di propri organismi dirigenti.

I rapporti tra l'organizzazione giovanile ed il Partito, le forme di partecipazione dell'organizzazione giovanile all'elaborazione politica, alle attività ed alle scelte del Partito sono regolate dalla «Carta di Cittadinanza» approvata dalla Direzione nazionale il 22 giugno 2010. L'iscrizione ai Giovani Democratici è al tempo stesso iscrizione al Partito Democratico, salvo diversa esplicita richiesta. Possono aderire alla organizzazione giovanile tutti i ragazzi e le ragazze dai 14 ai 29 anni di età.

Al 31-12-2011 gli iscritti e le iscritte ai Giovani Democratici erano 45.387.

3.8. Le procedure e gli organi di garanzia

Le Commissioni di Garanzia hanno il compito di vigilare sulla applicazione dello Statuto nazionale, degli Statuti regionali, del Codice Etico e dei regolamenti, oltre alla competenza in merito alle misure disciplinari.

La loro composizione e le loro funzioni sono disciplinati dagli artt. 39 e 40 dello Statuto nazionale.

I componenti delle Commissioni di Garanzia ai diversi livelli sono scelti fra gli iscritti e gli elettori del Partito Democratico di riconosciuta competenza ed indipendenza. L'incarico di componente di una delle Commissioni di Garanzia è incompatibile con l'appartenenza a qualunque altro organo del Partito Democratico, ad eccezione del ruolo di Coordinatore o membro del Direttivo di Circolo. Durante lo svolgimento del proprio mandato, ai componenti delle Commissioni di Garanzia è fatto divieto di presentare la propria candidatura per qualunque carica interna al Partito Democratico nonché di sottoscrivere la candidatura di terzi per i medesimi incarichi.

I componenti delle Commissioni di Garanzia nazionale e delle Unioni regionali e provinciali di Trento e Bolzano sono eletti dall'Assemblea del ri-

spettivo livello territoriale con il metodo del voto limitato. Durano in carica quattro anni e i loro componenti non possono essere confermati. La Commissione nazionale è composta da nove membri. Ciascuna Commissione di Garanzia elegge al suo interno un Presidente, che può essere eletto una sola volta.

Alla Commissione di Garanzia compete l'applicazione delle sanzioni derivanti dalle violazioni dello Statuto e del Codice Etico. Con apposito Regolamento, approvato dalla Direzione nazionale PD il 23 settembre 2010, sono stabilite le sanzioni che derivano dalla violazione delle suddette norme e le modalità per la loro deliberazione.

Dalla sua costituzione ad oggi, la Commissione nazionale di Garanzia si è riunita in media due volte al mese. Numerose sono state le sue deliberazioni, di cui talune rivestono la natura di "interpretazioni statutarie" valide per l'intero territorio nazionale. Nel corso del 2011, in particolare, la Commissione nazionale di Garanzia si è pronunciata in merito a:

- i commissariamenti delle strutture sub-regionali (28 gennaio 2011);
- le sanzioni disciplinari in caso di diffamazione (3 marzo 2011);
- *quorum* per le primarie (3 marzo 2011);
- incompatibilità per cumulo di incarichi (23 settembre 2011);

Per quanto concerne i casi particolari più rilevanti esaminati in questi anni dalla Commissione, si citano quelli relativi alle candidature di Giacinto Pannella e Beppe Grillo alle primarie 2009 per la Segreteria nazionale del PD, nonché le sanzioni disciplinari adottate nei confronti di Riccardo Villari, Liliana Frascà, Paola Brianti, Filippo Penati e Luigi Lusi.

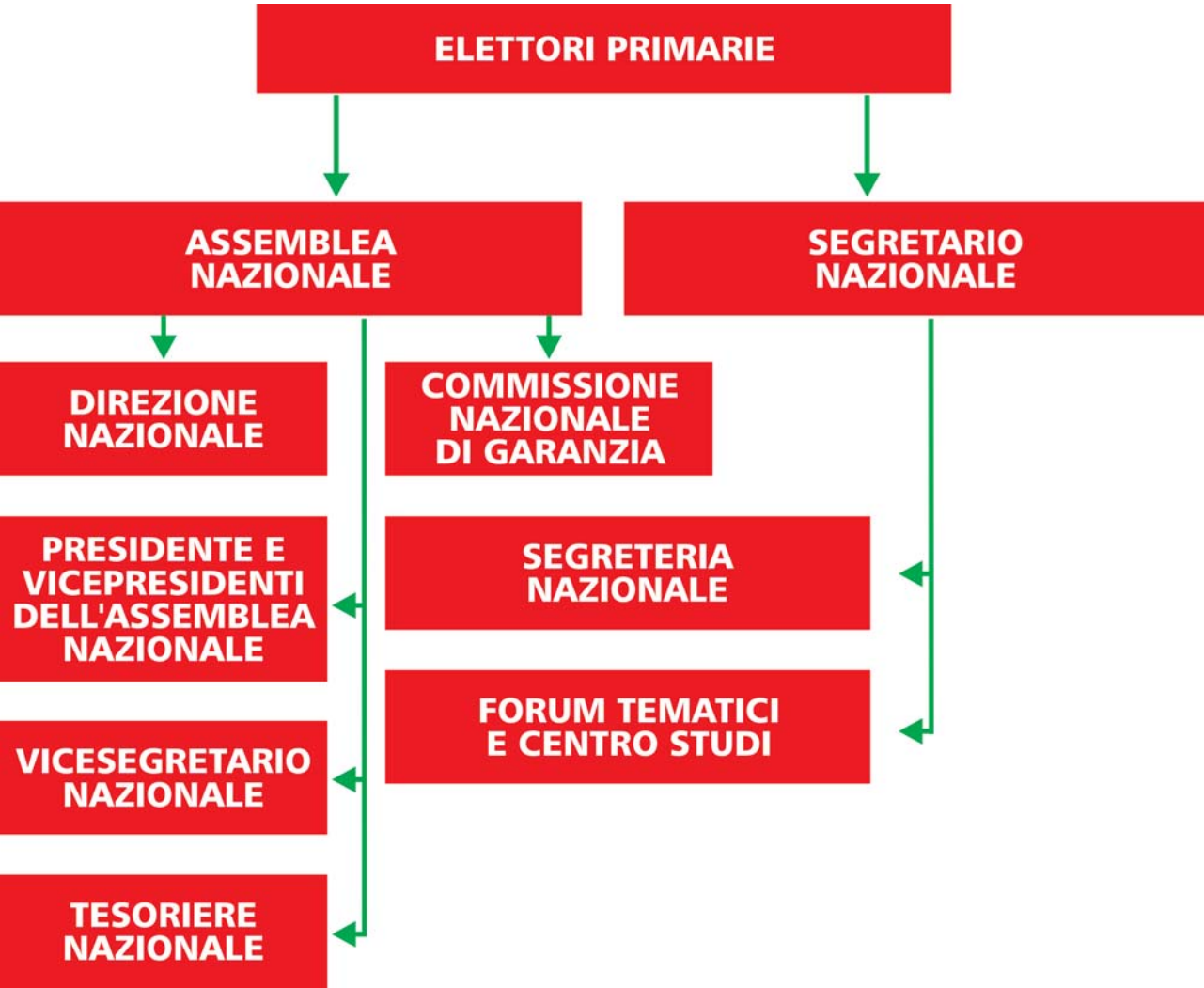
Il 9 settembre 2011 a Pesaro si è tenuto un incontro nazionale fra la Commissione nazionale di Garanzia e le Commissioni territoriali sul tema "PD – regole e garanzie", con la partecipazione del Coordinatore della Segreteria nazionale Maurizio Migliavacca. Analoghi incontri si sono quindi svolti a livello regionale in Toscana, Lazio e Liguria.



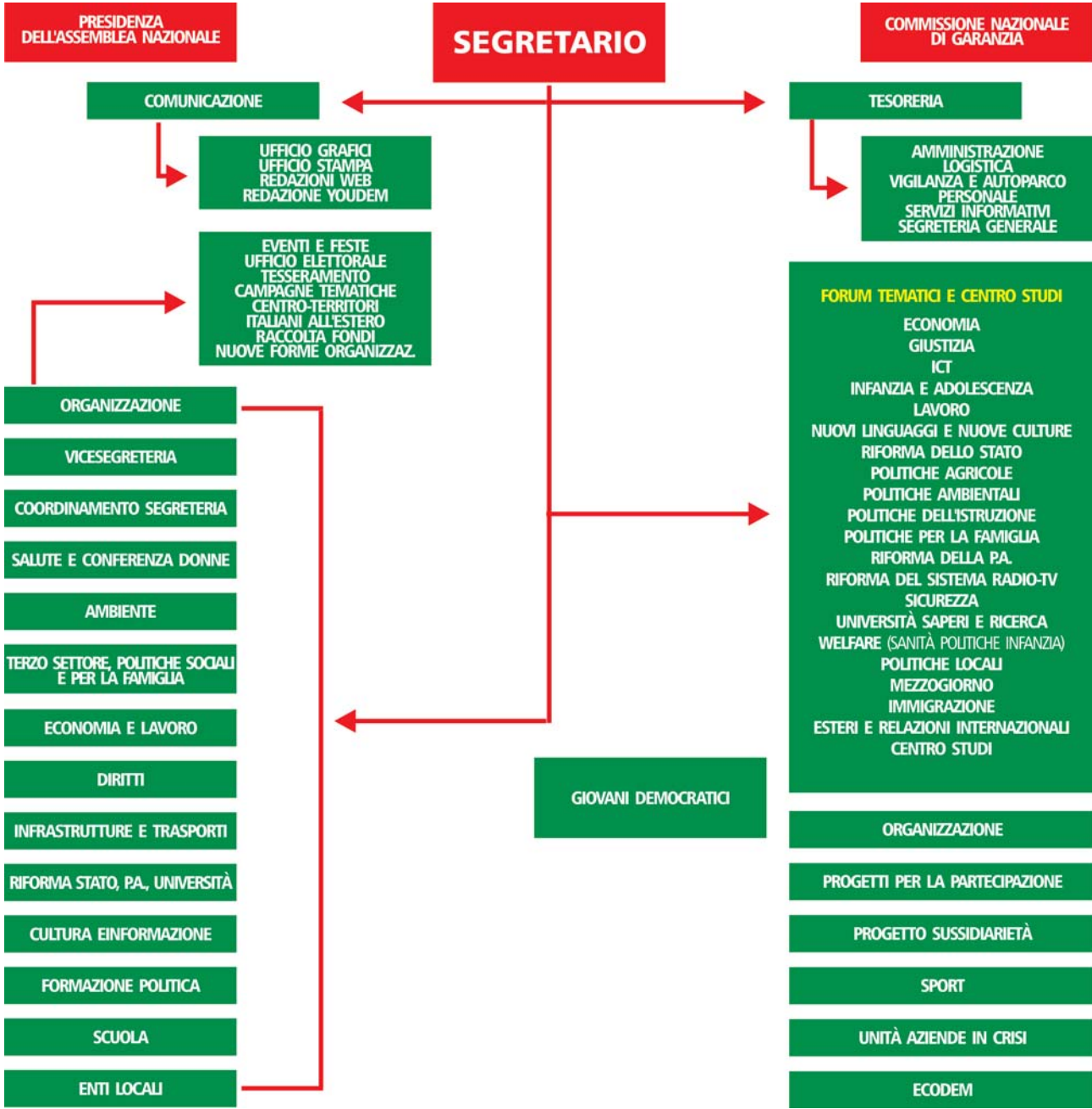
3.9 Le principali fasi della nostra storia

2007	- Nascita del Partito Democratico. - Elezioni primarie per la scelta del Segretario nazionale e dell'Assemblea costituente. - Walter Veltroni eletto Segretario nazionale del PD. - Avvio del radicamento territoriale del Partito con la nascita dei circoli.
2008	- Approvazione dello Statuto, del Manifesto dei Valori e del Codice Etico. - Caduta del governo Prodi. - Elezioni politiche. Vittoria del centrodestra. Il PD ottiene il 33,2% dei voti. - Elezioni regionali in Sicilia, Friuli-Venezia Giulia, Trento, Bolzano, Valle d'Aosta e Abruzzo. Elezioni amministrative.
2009	- Prima campagna di tesseramento al Partito Democratico. - Elezioni regionali in Sardegna. - Dimissioni di Walter Veltroni dalla carica di Segretario nazionale. - Dario Franceschini eletto Segretario nazionale del PD. - Elezioni europee. Il PD ottiene il 26,1% dei voti. Elezioni amministrative. Referendum. - Primo congresso nazionale del Partito Democratico. - Elezioni primarie Pier Luigi Bersani eletto nuovo Segretario Nazionale del PD.
2010	- Elezioni per il rinnovo di 13 consigli regionali. Elezioni amministrative. - Modifica dello Statuto nazionale.
2011	- Elezioni amministrative. Referendum. - Elezioni regionali in Molise (annullate dal TAR). - Dimissioni di Silvio Berlusconi dalla carica di Presidente del Consiglio. - Nuovo governo presieduto da Mario Monti.

3.10. Gli organismi statutari



3.11. La struttura tecnico-politica



3.12. I principali dirigenti politici nazionali del PD

Il **Segretario nazionale** del PD è Pier Luigi Bersani, eletto il 25 ottobre 2009.

Il **Vicesegretario nazionale** è Enrico Letta, eletto il 7 novembre 2009.

Il **Presidente dell'Assemblea nazionale** del PD è Rosy Bindi, eletta il 7 novembre 2009. Sono **Vicepresidenti** dell'Assemblea nazionale Ivan Scalfarotto e Marina Sereni.

Il **Tesoriere nazionale** del PD è Antonio Misiani, eletto il 7 novembre 2009.

Fanno parte della **Segreteria nazionale** (nominata il 24 novembre 2009): Maurizio Migliavacca (Coordinatore); Roberta Agostini (Salute e Conferenza delle Donne); Stella Bianchi (Ambiente); Cecilia Carmassi (Terzo settore, politiche sociali e per la famiglia); Stefano Fassina (Economia e lavoro); Ettore Martinelli (Diritti); Matteo Mauri (Infrastrutture e trasporti); Marco Meloni (Riforma dello Stato; Pubblica Amministrazione; Università e ricerca); Matteo Orfini (Cultura e informazione); Annamaria Parente (Formazione politica); Francesca Puglisi (Scuola); Nico Stumpo (Organizzazione); Davide Zoggia (Enti locali). Partecipa ai lavori della Segreteria nazionale Enzo Amendola (coordinatore della Conferenza dei segretari regionali PD).

Sono **Presidenti di Forum**: Gianni Cuperlo (Centro studi); Paolo Guerrieri (Economia); Andrea Orlando (Giustizia); Paolo Gentiloni (ICT); Anna Serafini (Infanzia e adolescenza); Emilio Gabaglio (Lavoro); Giuseppe Civati (Nuovi linguaggi e nuove culture); Luciano Violante (Riforma dello Stato); Enzo Lavarra (Politiche agricole); Laura Puppato (Politiche ambientali); Giovanni Bachelet (Politiche per l'istruzione); Tiziano Treu (Politiche per la famiglia); Oriano Giovanelli (Riforma della Pubblica Amministrazione); Carlo Rognoni (Riforma del sistema radiotelevisivo); Emanuele Fiano (Sicurezza); Maria Chiara Carrozza (Università, saperi e ricerca); Giuseppe Fioroni (Welfare); Claudio Martini (Politiche locali); Umberto Ranieri (Mezzogiorno); Livia Turco (Immigrazione); Lapo Pistelli (Responsabile esteri e relazioni internazionali).

Il **Presidente della Commissione nazionale di Garanzia** è Luigi Berlinguer, eletto il 7 novembre 2009.

Ai sensi dell'art. 5 dello Statuto nazionale, la durata dei mandati del Segretario e dell'Assemblea nazionali è di quattro anni. Secondo l'art. 31, il Tesoriere nazionale dura in carica quattro anni e può essere rieletto soltanto per un mandato.

Il **Segretario nazionale dei Giovani Democratici** è Fausto Raciti, eletto il 21 novembre 2008 e riconfermato il 24 marzo 2012. Secondo l'art. 3 dello Statuto nazionale dei Giovani Democratici, il mandato del Segretario nazionale dura tre anni.

4. RELAZIONE CON GLI STAKEHOLDER

4.1. L'identificazione degli stakeholder

Il Partito Democratico entra direttamente o indirettamente in contatto con una pluralità di interlocutori (*stakeholder*):

- gli elettori e le elettrici del PD;
- gli iscritti e le iscritte del PD;
- gli eletti e le elette del PD;
- le articolazioni territoriali del PD;
- le associazioni e la società civile;
- i media;
- le risorse umane;
- i fornitori.

3.102.421
elettori
delle primarie
del 2009

4.2. Gli elettori e le elettrici del PD

Nella definizione più ampia, questo gruppo di interlocutori è costituito dalle elettrici e dagli elettori che sostengono le liste del Partito Democratico attraverso il voto espresso in occasione delle elezioni politiche, amministrative ed europee.

Il Partito Democratico ha ottenuto:

- il 33,2% dei voti validi totali (12.095.306 voti) alle elezioni politiche del 13 aprile 2008 (Camera dei Deputati);
- il 26,1% dei voti validi totali (7.999.476 voti) alle elezioni europee del 7 giugno 2009;
- il 25,2% dei voti validi totali (6.921.854 voti) alle elezioni regionali svoltesi tra il 2008 e il 2011 (escludendo le elezioni regionali 2011 del Molise, annullate dal TAR).

Secondo i sondaggi dei più importanti istituti di rilevazione, a fine 2011 il PD rappresentava la maggiore forza politica italiana con il 28,1% delle intenzioni di voto (media di 16 rilevazioni effettuate a dicembre 2011 – fonte: www.termometropolitico.it).

Secondo la definizione più specifica dell'articolo 2, comma 3 dello Statuto nazionale del Partito sono «elettori/elettrici» del PD le persone che, cittadine e cittadini italiani nonché cittadine e cittadini dell'Unione europea residenti in Italia, cittadine e cittadini di altri Paesi in possesso di permesso di soggiorno, iscritti e non iscritti al Partito Democratico, dichiarino di riconoscersi nella proposta politica del Partito, di sostenerlo alle elezioni, e accettino di essere registrate nell'Albo pubblico delle elettrici e degli elettori.

Tutti gli elettori e le elettrici del Partito Democratico hanno diritto di:

- a) partecipare alla scelta dell'indirizzo politico del Partito mediante l'elezione diretta dei Segretari e delle Assemblee al livello nazionale e regionale.

- b) partecipare alle elezioni primarie per la scelta dei candidati del Partito alle principali cariche istituzionali;

- c) avanzare la propria candidatura a ricoprire incarichi istituzionali;

- d) prendere parte a Forum tematici;

- e) votare nei referendum aperti alle elettrici e agli elettori e prendere parte alle altre forme di consultazione;

- f) avere accesso alle informazioni su tutti gli aspetti della vita del Partito;

- g) prendere parte alle assemblee dei circoli;

- h) ricorrere agli organismi di garanzia e riceverne tempestiva risposta qualora si ritengano violate le norme del presente Statuto, quanto a diritti e doveri loro attribuiti.



Tutti gli elettori e le elettrici del Partito Democratico hanno il dovere di:

- a) favorire l'ampliamento dei consensi verso il Partito negli ambienti sociali in cui sono inseriti;
- b) sostenere lealmente i suoi candidati alle cariche istituzionali ai vari livelli;
- c) aderire ai gruppi del Partito Democratico nelle assemblee elettive di cui facciano parte;
- d) essere coerenti con la dichiarazione sottoscritta al momento della registrazione nell'Albo.

Le elezioni primarie del 14 ottobre 2007 per la scelta del Segretario nazionale e dell'Assemblea costituente hanno registrato 3.554.169 votanti.

Alle elezioni primarie del 25 ottobre 2009 per la scelta del Segretario nazionale e dell'Assemblea nazionale del PD hanno partecipato 3.102.421 elettori.

REGIONE	Votanti primarie 2009	Popolazione ≥ 16 anni nel 2009	Votanti primarie per 1.000 aventi diritto
Piemonte	237.339	3.840.548	62
Valle d'Aosta	3.558	109.059	33
Friuli - Venezia Giulia	77.780	1.070.386	73
Trentino - Alto Adige	39.294	853.407	46
Veneto	239.251	4.171.327	57
Lombardia	169.788	8.351.886	20
Liguria	133.424	1.418.941	94
Emilia - Romagna	559.384	3.781.284	148
Toscana	401.695	3.229.527	124
Marche	52.876	1.338.671	39
Umbria	29.081	777.861	37
Lazio	247.443	4.836.771	51
Molise	6.704	276.843	24
Abruzzo	74.147	1.152.063	64
Puglia	64.861	3.429.146	19
Basilicata	97.303	503.018	193
Campania	382.767	4.791.478	80
Calabria	78.222	1.698.918	46
Sardegna	109.782	1.451.219	76
Sicilia	97.720	4.213.182	23
TOTALE	3.102.421	51.295.535	60

I dati relativi agli elettori delle primarie sono stati raccolti attraverso dei registri cartacei recanti l'informativa per l'autorizzazione al trattamento degli stessi nell'ambito e per i soli fini della comunicazione politica indicata dal Partito, secondo quanto definito dal Decreto legislativo 196/2003.

I dati così raccolti sono stati trattati da incaricati nominati -sempre secondo quanto definito dal suddetto decreto- per l'inserimento all'interno di un database gestito elettronicamente.

Tutti i responsabili e incaricati che, a vario titolo, devono poter accedere ai dati o a porzioni di essi, sono muniti di un apposito nome utente e password, collegati ad un definito profilo autorizzativo:

- sola lettura;
- lettura e scrittura;
- invio campagne di comunicazione;
- amministratori.

Gli stessi vengono nominati, con apposito incarico, "responsabili" o "incaricati" con descrizione delle specifiche mansioni e trattamenti autorizzati, ivi compresi i fornitori, tecnici e specialisti impiegati a vario titolo per la gestione sistemistica, lo sviluppo e la gestione applicativa dell'infrastruttura elettronica.

Le password devono rispettare lo standard di 8 caratteri alfa-numerici e ne viene richiesta automaticamente la modifica ogni 3 mesi. Annualmente, finché è esistito l'obbligo, le specifiche relative alla conservazione e al trattamento di questi dati sono state inserite all'interno del Documento Programmatico per la Sicurezza.

Gli elettori sono gli interlocutori a cui il Partito indirizza la gran parte delle proprie iniziative politiche e campagne comunicative.

Gli elettori che dichiarano i dati personali al Partito, anche se non iscritti, possono essere informati dai circoli locali tramite un servizio SMS delle attività e discussioni in programma.

607.897
iscritti
a fine 2011

4.3. Gli iscritti e le iscritte del PD

Lo Statuto nazionale del Partito Democratico all'articolo 2, comma 2 definisce «iscritti/iscritte» le persone che, cittadine e cittadini italiani nonché cittadine e cittadini dell'Unione europea residenti ovvero cittadine e cittadini di altri Paesi in possesso di permesso di soggiorno, si iscrivono al Partito sottoscrivendo il Manifesto dei valori, lo Statuto Nazionale, il Codice Etico, e accettando di essere registrate nell'Anagrafe degli iscritti e delle iscritte oltre che nell'Albo pubblico delle elettrici e degli elettori.

In aggiunta ai diritti che lo Statuto riconosce agli elettori e alle elettrici, gli iscritti e le iscritte hanno il diritto di:

- a) partecipare all'elezione diretta dei Segretari e delle Assemblee ai livelli territoriali inferiori a quello regionale;
- b) essere consultati sulla scelta delle candidature del Partito Democratico a qualsiasi carica istituzionale elettiva;
- c) votare nei referendum riservati agli iscritti;
- d) partecipare alla formazione della proposta politica del Partito e alla sua attuazione;
- e) avere sedi permanenti di confronto e di elaborazione politica;
- f) essere compiutamente informati ai fini di una partecipazione consapevole alla vita interna del Partito;
- g) avanzare la propria candidatura per gli organismi dirigenti ai diversi livelli e sottoscrivere le proposte di candidatura per l'elezione diretta da parte di tutti gli elettori;

h) sottoscrivere le proposte di candidatura a ricoprire incarichi istituzionali;
i) ricorrere agli organismi di garanzia e riceverne tempestiva risposta qualora si ritengano violate le norme dello Statuto.
Gli iscritti e le iscritte sono soggetti ai doveri previsti per gli elettori e le elettrici e hanno inoltre il dovere di:
a) partecipare attivamente alla vita democratica del Partito;
b) contribuire al finanziamento del Partito versando con regolarità la quota annuale di iscrizione;
c) favorire l'ampliamento delle adesioni al Partito e della partecipazione ai momenti aperti a tutti gli elettori;
d) rispettare lo Statuto, le cui violazioni possono dare luogo alle sanzioni previste.
L'iscrizione al Partito avviene attraverso il tesseramento che può essere volontariamente rinnovato dal primo gennaio al 31 dicembre di ogni anno. L'iscrizione al PD è perfezionabile a partire dal compimento del sedicesimo anno di età.
Il costo minimo della tessera, stabilito annualmente dalla Direzione nazionale del Partito, è stato pari nel 2011 a 15 euro. La tessera si ritira e si paga presso il circolo territoriale, il quale è tenuto a devolvere una quota non superiore al 50% alle strutture provinciali. In alcuni casi la tessera può essere ritirata presso la struttura provinciale stessa. I periodi in cui si registra il maggior numero di rinnovi sono compresi tra la primavera e l'estate e tra i mesi di ottobre, novembre e dicembre.
A fine 2011 il numero degli iscritti e delle iscritte al Partito Democratico è stato pari a 607.897 unità, di cui 45.387 iscritti ed iscritte ai Giovani Democratici e 6.843 nei circoli presenti all'estero.
Le donne iscritte al PD erano, a fine 2011, il 38,6% del totale.
Il PD contava, sempre a fine 2011, su 6.202 circoli (di cui 115 all'estero), con una dimensione media di 98 iscritti e iscritte per circolo.



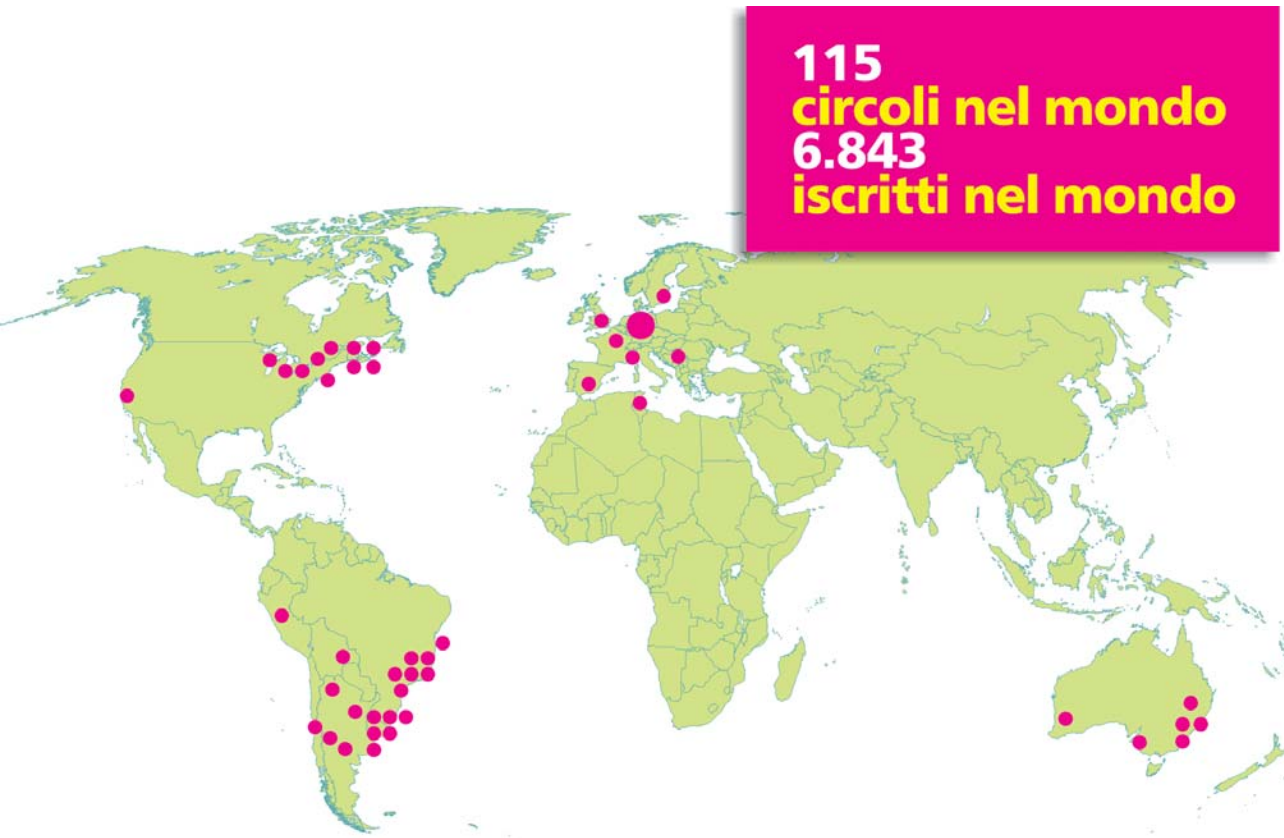
REGIONE	Circoli al 31-12-2011	Iscritti al 31-12-2011	Media degli iscritti per circolo
Piemonte	288	17.370	60
Valle d'Aosta	11	193	18
Friuli - Venezia Giulia	163	7.985	49
Trentino - Alto Adige	49	2.794	57
Veneto	465	21.214	46
Lombardia	902	43.071	48
Liguria	172	15.885	92
Emilia - Romagna	620	104.930	169
Toscana	604	76.692	127
Marche	237	14.892	63
Umbria	207	14.743	71
Lazio	490	50.993	104
Molise	60	1.346	22
Abruzzo	155	12.441	80
Puglia	254	20.810	82
Basilicata	112	7.460	67
Campania	425	58.144	137
Calabria	239	24.105	101
Sardegna	232	19.412	84
Sicilia	402	41.187	102
GIOVANI DEMOCRATICI		45.387	
ITALIANI ALL'ESTERO	115	6.843	59
TOTALE	6.202	607.897	98

Un dato interessante è quello dei Segretari di circolo:

- sono per il 49% laureati e per il 29% con un diploma di scuola media superiore;
- sono per il 10% studenti, per il 14% pensionati e per il 73% occupati;
- sono per il 21% donne;
- l'età media è di 44 anni e più di 2.000 Segretari hanno un'età compresa tra i 20 e i 30 anni.

Il Partito Democratico è presente con propri circoli in tutti i continenti. A fine 2011 si contavano 115 circoli PD di Italiani nel mondo con un totale iscritti pari a 6.843, così suddivisi:

- America meridionale: 23 circoli (Argentina 9, Bolivia 1, Brasile 8, Cile 1, Perù 1, Uruguay 3);
- America settentrionale e centrale: 11 circoli (Canada 2, Stati Uniti 9);
- Africa: 1 circolo;
- Australia: 7 circoli;
- Europa: 73 circoli (Belgio 7, Francia 2, Germania 27, Regno Unito 1, Lussemburgo 3, Paesi Bassi 3, Repubblica Ceca 1, Spagna 1, Svezia 1, Svizzera 28).



4.4. Gli eletti e le elette del PD

I candidati e gli eletti del Partito Democratico rispondono a precise regole presenti nello Statuto e nel Codice Etico. Secondo l'articolo 18 dello Statuto nazionale i candidati alla carica di Sindaco, Presidente di Provincia e Presidente di Regione vengono scelti attraverso il ricorso alle primarie di coalizione. Qualora non si svolgano primarie di coalizione, si procede di norma con le primarie di partito. L'articolo 19 dello Statuto nazionale regola la selezione delle candidature per le assemblee rappresentative che avviene ad ogni livello con il metodo delle primarie oppure, anche in relazione al sistema elettorale, con altre forme di ampia consultazione democratica. Non possono essere candidate dal Partito a cariche istituzionali le persone che risultino escluse sulla base del Codice Etico. L'articolo 21 dello Statuto nazionale stabilisce i casi di incandidabilità e incompatibilità. Gli eletti si impegnano a collaborare lealmente con gli altri esponenti del Partito per affermare le scelte programmatiche e gli indirizzi politici comuni. Gli eletti hanno il dovere di contribuire al finanziamento del partito versando alla tesoreria una quota dell'indennità e degli emolumenti derivanti dalla carica ricoperta. Gli eletti hanno il dovere di rendere conto periodicamente agli elettori e agli iscritti della loro attività. A fine 2011 risultavano eletti per il Partito Democratico:



Istituzione	Numero eletti PD
Parlamento Europeo	21
Camera dei Deputati	205
Senato della Repubblica	104
Consigli regionali	311
Consigli provinciali	1.172
Consigli e Giunte Comuni > 15 mila abitanti	5.366
Consigli e Giunte Comuni ≤ 15 mila abitanti	1.705
TOTALE GENERALE	8.884

4.4.1. Privacy

Sia gli iscritti che i militanti non iscritti e, soprattutto, gli elettori devono essere messi al corrente che il loro consenso alle attività di Partito – ai sensi degli artt. 23 e 26 del Decreto legislativo 196/2003 - è utilizzato ai soli fini delle sottoscrizioni per il Partito o di adesione allo stesso. Ogni persona che trasmette i propri dati ad un Partito o Movimento politico, in base agli artt. 7, 8, 9 e 10 del Decreto legislativo 196/2003, può esercitare presso le competenti autorità i propri diritti e quindi dare il proprio diniego all'eventuale utilizzo degli stessi, se del caso anche chiedendone la cancellazione. Per l'utilizzo dei dati personali il Partito Democratico fa sottoscrivere agli interessati un documento che esplicita che gli stessi dati verranno utilizzati a soli fini promozionali, in relazione all'attività del Partito stesso. Il PD osserva scrupolosamente la normativa vigente per ogni tipo di intervento da parte delle persone interpellate, con particolare riferimento a: gli atti del Partito, la sottoscrizione delle liste elettorali, i modelli di adesione degli iscritti, gli elenchi relativi ai partecipanti alle primarie.

4.5. Le articolazioni territoriali del PD

Un'altra sfida che il Partito Democratico sta affrontando è la promozione di un rapporto virtuoso tra la struttura nazionale e le articolazioni territoriali, coerentemente con il principio federalista che ne ispira l'organizzazione. Nel corso del 2011 la Conferenza dei Segretari regionali si è riunita 7 volte. La Conferenza dei Tesorieri regionali è stata convocata in 3 occasioni. Nel corso degli anni, il volume di risorse trasferite alle articolazioni territoriali a titolo di rimborsi elettorali regionali e di altri contributi e/o servizi è fortemente cresciuto, passando da 1.516.113 euro nel 2008 (pari al 3,3% dei ricavi della gestione caratteristica) a 13.540.857 euro nel 2011 (pari al 21,3%), di cui 11.327.164 euro a titolo di rimborsi elettorali regionali e 2.213.694 euro sotto forma di altri contributi e/o servizi (questi ultimi comprendenti 454.260 euro a titolo di Fondo perequativo). Oltre al trasferimento dei rimborsi elettorali e dei contributi, il PD nazionale concede alle Unioni regionali anticipazioni che vengono recuperate negli esercizi successivi. Nel 2011 l'ammontare di anticipazioni concesse è stato pari a 421.684 euro. Complessivamente, le risorse finanziarie trasferite alle articolazioni terri-

toriali – sotto forma di rimborsi elettorali, altri contributi e/o servizi e anticipazioni – è salito da 2.377.288 euro (2008) a 13.962.541 euro (2011).

VOCE	Importo (euro)			
	2008	2009	2010	2011
Importi retrocessi alle strutture regionali per rimborsi elettorali per il rinnovo dei Consigli regionali	1.377.558	1.779.963	11.752.809	11.327.164
Altri contributi e/o servizi erogati nell'anno alle strutture regionali e provinciali	138.556	169.309	1.870.145	2.213.694
TOTALE RIMBORSI E CONTRIBUTI	1.516.113	1.949.271	13.622.954	13.540.857
Concessione anticipazioni anno 2011 alle Unioni regionali da recuperare nei prossimi esercizi	861.175	3.035.647	2.808.149	421.684
TOTALE RIMBORSI, CONTRIBUTI E ANTICIPAZIONI	2.377.288	4.984.918	16.431.103	13.962.541

Nell'anno 2011, la suddivisione per Regione delle risorse trasferite alle articolazioni territoriali è stata la seguente:

REGIONE	Importo (euro)				
	Rimborsi elettorali erogati (al netto 5% ex L. 157/99)	Altri contributi e servizi (compreso Fondo perequativo)	TOTALE Rimborsi e contributi	Anticipazioni concesse	TOTALE Rimborsi, contributi e anticipazioni
- Abruzzo	211.773	89.865	301.638		301.638
- Basilicata	140.266	50.411	190.677	15.000	205.677
- Bolzano	20.893	18.918	39.811		39.811
- Calabria	303.002	326.021	629.023		629.023
- Campania	938.927	251.373	1.190.300		1.190.300
- Emilia Romagna	1.195.951	134.932	1.330.883		1.330.883
- Friuli Venezia Giulia	277.248	55.345	332.593	30.000	362.593
- Lazio	1.088.648	61.065	1.149.713		1.149.713
- Liguria	345.544	33.959	379.503	31.200	410.703
- Lombardia	1.588.159	217.915	1.806.074		1.806.074
- Marche	347.502	241.213	588.715	10.000	598.715
- Molise		11.882	11.882	15.484	27.366
- Piemonte	767.920	73.979	841.898		841.898
- Puglia	679.555	135.349	814.904	50.000	864.904
- Sardegna	324.859	51.787	376.645		376.645
- Sicilia	870.526	61.128	931.654		931.654
- Toscana	1.129.987	97.393	1.227.380	270.000	1.497.380
- Trento	85.797	3.954	89.751		89.751
- Umbria	226.451	24.815	251.267		251.267
- Valle d'Aosta					
- Veneto	730.031	272.391	1.002.422		1.002.422
TOTALE	11.327.164	2.213.694	13.540.857	421.684	13.962.541

La ripartizione delle risorse tra struttura centrale e articolazioni territoriali del PD è tra le più "federaliste" dei partiti politici italiani. Il maggiore elemento di criticità è la mancata attribuzione di quota parte dei rimborsi elettorali ai circoli, che devono interamente autofinanziare la propria attività politica. La riforma del finanziamento dei partiti, approvata nel luglio 2012, ha dimezzato gli stanziamenti ed ha previsto l'attribuzione di una quota dei contributi pubblici in proporzione alla capacità di autofinanziamento di ciascun partito. In relazione alla nuova normativa la Tesoreria nazionale PD intende rivedere i criteri di ripartizione delle risorse del Partito, prevedendo l'attribuzione di parte del contributo pubblico proporzionale all'autofinanziamento alle articolazioni territoriali (circoli compresi) in relazione alle entrate da tesseramento e da raccolta fondi conseguite da ognuna di esse.

Nel corso del 2011, il PD ha realizzato il portale di servizio "Circoli in rete", presentato ufficialmente il 17 gennaio 2012. L'iniziativa ha l'obiettivo di realizzare un *social network* aperto agli iscritti e agli elettori delle primarie PD. "Circoli in rete" rappresenta, oltre che una comunità *online*, anche un grande *database* i cui dati sono usufruibili a livello nazionale, regionale, provinciale ma anche comunale e di circolo. Ogni iscritto, con un suo codice, può entrare, leggere i documenti, comunicare e condividere le proprie opinioni. Oltre alla comunicazione di tipo verticale è possibile anche quella orizzontale tra tutti i circoli e gli iscritti. La finalità del progetto è la promozione di una partecipazione consapevole degli iscritti e dei dirigenti ai vari livelli, attraverso una comunicazione dinamica e interattiva.

4.6. La formazione politica

4.6.1 Officina Politica 2011

Dall'aprile 2011 al maggio 2012 si è realizzato il primo Master di Politica del Partito Democratico. L'iniziativa ha coinvolto 40 giovani selezionati dai livelli territoriali, con un'età media di 27 anni. I partecipanti, che si sono incontrati a Roma per un fine settimana al mese, sono in maggioranza amministratori locali e tra questi ci sono due giovani sindaci. Durante lo svolgimento dell'attività didattica sono stati coinvolti 52 relatori appartenenti al mondo politico e accademico. Il Master si è avvalso della collaborazione di 9 tutor che hanno supportato le attività formative in presenza e a distanza. Nel 2011 si sono sviluppate 300 ore di formazione di cui 200 dal vivo e 100 a distanza.

I contenuti dei moduli formativi sono stati articolati sui seguenti assi:

I. RADICI CULTURALI E PROGETTO POLITICO.

Quest'asse affronta la tematica del progetto politico attraverso l'analisi delle radici delle nostre famiglie politiche messe in rapporto alle forze progressiste presenti in Europa e nel Mondo. Obiettivo di quest'asse è analizzare quali siano i principali ambiti di impegno per un Partito riformista, evidenziando le azioni politiche prioritarie da mettere in campo.

II. L'ATTUAZIONE DELLE POLITICHE E L'ARCHITETTURA ISTITUZIONALE.

Oggetto di questo asse sono i principali aspetti dell'impianto istituzionale italiano e le sue evoluzioni in rapporto a questioni centrali nel dibattito politico odierno, quali il decentramento e l'autonomia. Attraverso lo sviluppo di questa tematica si forniscono le competenze sull'attuazione delle politiche all'interno dello Stato e nella dimensione europea.



III. FORMAZIONE DEL CONSENSO E COMUNICAZIONE POLITICA.
La finalità di questo terzo asse è analizzare quali siano i processi alla base della formazione dell’opinione pubblica, che rappresenta un importante strumento per la crescita democratica e per la consapevolezza dei cittadini. Sono state oggetto di studio le principali tecniche di comunicazione politica, finalizzate a comprendere qual è il ruolo dei partiti nella formazione dell’opinione pubblica.
Nel complesso, gli obiettivi sono stati il rafforzamento delle competenze, l’esercizio delle capacità di essere e creare reti per agire con sempre maggior efficacia nelle comunità locali.

4.6.2 Scuola estiva. Democrazia e Crescita

Dal 22 al 25 Settembre si è svolto a Cortona l’appuntamento annuale, arrivato alla IV edizione, della Formazione Politica. Il tema affrontato nell’edizione 2011 –Democrazia e Crescita- è stato declinato in tre sessioni di lavoro nel corso delle 4 giornate:
● *Introduzione generale al tema.* Nella prima giornata si è affrontato il tema non solo guardando all’interno del nostro Paese ma anche allo scenario internazionale e ribadendo, così, il binomio tra la centralità della democrazia in ogni processo di sviluppo economico equilibrato e la necessità della crescita per una “democrazia sostenibile”.
● *Mercato e Democrazia.* La complementarietà tra mercato e democrazia è stata ribadita e rafforzata sia sotto il profilo del legame tra efficienza economica ed equità sociale sia in termini di democrazia partecipativa nella elaborazione di un nuovo modello di crescita compatibile con le risorse disponibili e la tutela delle future generazioni.
● *Sostenibilità del Welfare.* Il tema è stato svolto perché intimamente connesso all’impostazione stessa delle politiche di Crescita e per riflettere su un nuovo modello di Welfare, compatibile con i principi della sostenibilità finanziaria e con l’imperativo della solidarietà sociale. Il tutto, con l’obiettivo di far emergere proposte per una migliore coesione economica e sociale europea.
Alla 4 giorni hanno partecipato 250 ragazzi che hanno assistito agli interventi di 25 relatori.

4.6.3. Finalmente Sud

Il 29 e 30 Ottobre 2011 a Napoli ha preso il via il progetto ‘Finalmente Sud’, un programma di formazione politica per 2.000 giovani meridionali che ha la durata di un anno. I partecipanti sono giovani sotto i 35 anni, provenienti da Campania, Calabria, Puglia, Sicilia, Basilicata, Abruzzo, Molise, rappresentanti dei circoli del PD, amministratori locali, esponenti del mondo dell’associazionismo. Il progetto è articolato su sei grandi temi: sviluppo e lavoro, istituzioni e pubblica amministrazione, istruzione, ambiente, welfare, cultura. Dal 9 novembre è attivo il portale www.finalmentesud.it al quale gli iscritti al percorso formativo accedono tramite una password personalizzata. Ogni iscritto/a interagisce con esperti del settore e con altri partecipanti della stessa Regione e area tematica, utilizzando vari strumenti del web 2.0. Dal portale, inoltre, i ragazzi accedono direttamente al sito della Formazione a distanza (<http://elearning.partitodemocratico.it>) in cui sono *on-line* i primi corsi a distanza che riguardano gli enti locali e la comunicazione. Tra il 30 novembre e il 12 dicembre si sono svolti 15 incontri territoriali rivolti a tutti coloro che fino a quel momento non avevano ancora effettuato l’accesso al portale, per definire

così i percorsi formativi. Fino ad ora sono stati coinvolti 45 tra relatori ed esperti.

4.6.4. FAD (Formazione a distanza del PD)

Il portale della Formazione a Distanza (<http://elearning.partitodemocratico.it>) una piattaforma di conoscenze che intende alimentare un sistema di formazione permanente in continuo aggiornamento. La FAD si inserisce nell’attività complessa e varia della Formazione Politica del Partito Democratico.
Nella piattaforma sono state sviluppate nel 2011 le seguenti attività:
- l’ordinamento degli enti locali: un corso strutturato rivolto soprattutto a quanti sono impegnati in ruoli amministrativi e a chi intende impegnarsi in tale ambito;
- i sentieri della comunicazione politica: un corso che propone un quadro sui meccanismi e le dinamiche che governano la comunicazione politica contemporanea e sul rapporto tra quest’ultima e la comunicazione elettorale;
- un Abaco, spazio riservato al materiale dei numerosi relatori e relatrici delle Scuole di Cortona. Si tratta di apporti diversi tra loro, che rispecchiano un pluralismo di approccio, tipico di questa esperienza formativa. Il lavoro è utile per costruirsi delle mappe cognitive di orientamento nei vari argomenti e per risalire a riferimenti di autori e di bibliografie ragionate.

Principali dati del 2011	Numero
Utenti registrati	2.175
Utenti registrati entrati in piattaforma	1.101
Accessi al corso “Ordinamento degli enti locali”	12.267

4.6.5. Laboratori territoriali

Nel corso dell’anno 2011 sono stati organizzati diversi laboratori formativi:
● “Laboratorio Europa”, seminario di Formazione Politica che si è svolto a Coldrano (Bolzano) dal 1 al 3 luglio, con 70 iscritti e 20 relatori.
● “Generazioni”, laboratorio formativo dei Castelli romani iniziato nell’aprile 2011 e che ha coinvolto 32 ragazzi.
● “Lavoro e Mezzogiorno” laboratorio di Formazione politica a Giffoni Valle Piana (SA) del 15/17 aprile, con 75 iscritti e 25 relatori presenti.
● “La pianura del Po tra nucleare e green economy: due diversi modelli di sviluppo”, laboratorio territoriale svoltosi a Cremona dall’11 al 13 marzo, con 28 relatori e 58 iscritti.
● “Lavoro e Legalità, identità del Partito Democratico” laboratorio formativo realizzato con il contributo di 16 relatori e 42 iscritti, svoltosi a Lamezia Terme (CZ) l’11 e 12 febbraio.

Riepilogo

Progetto	Iscritti	Relatori	Città
Officina Politica	45	52	Roma
Scuola estiva - Democrazia e Lavoro	250	25	Cortona (AR)
Finalmente Sud	2.000	45	Napoli
Laboratorio - Europa	70	20	Coldrano (BZ)
Laboratorio - Generazioni	32	8	Castelli romani
Laboratorio - Europa, Lavoro e Mezzogiorno	75	25	Giffoni Valle Piana (SA)
Laboratorio - La pianura del Po tra nucleare e green economy	58	28	Cremona
Laboratorio - Lavoro e Legalità, identità del Partito Democratico	42	16	Lamezia Terme (CZ)
Officina Politica	45	52	Roma

4.7. Media

Le campagne di comunicazione sono affidate a specialisti del settore: grafici interni o società esterne scelte attraverso bandi di gara. La scelta dei messaggi comunicativi del Partito Democratico deve sempre essere in linea con la filosofia e il *frame* politico del Partito.

Le attività di mobilitazione politica –durante le quali vi è un maggior impegno di capitale finanziario e umano- possono essere ricondotte a diversi momenti della vita del Partito Democratico. Di seguito alcuni esempi:

- elezioni nazionali e amministrative;
- elezioni primarie del Partito;
- posizionamento del Partito Democratico nello scenario politico nazionale;
- feste nazionali;
- eventi legati a temi specifici;
- altri eventi che nascono da particolari esigenze del Partito, come l'Assemblea nazionale dei circoli, l'Assemblea nazionale sul lavoro, ecc.

Gli strumenti di comunicazione più utilizzati per la mobilitazione sociale sono i *social media* e le comunicazioni *e-mail*. Di seguito alcuni esempi:

- il PD Network;
- la newsletter;
- la pagina Facebook del Partito Democratico;
- la pagina web del Segretario nazionale Pier Luigi Bersani;
- le pagine web delle realtà locali;
- Instagram e altri strumenti del web.

Questi canali favoriscono uno scambio d'informazioni più integrato a favore degli utenti, degli iscritti e di tutte le strutture territoriali. Oltre alla comunicazione di tipo verticale, il Partito Democratico promuove l'uso dei nuovi *media* per un'interazione orizzontale tra tutti coloro che sono vicini al Partito. In altre parole, la finalità ultima è quella di creare una comunità, capire meglio come stare insieme e come leggere la società, realizzando una maggiore sinergia Partito/cittadino.

201 newsletter

2.616.507

visitatori unici

nei siti web del PD

57.622 fan su

Facebook

Di seguito sono riportati alcuni dati riguardanti l'utilizzo dei nuovi *media* promossi dal Partito Democratico:

Network siti PD	Visite	Visitatori unici	Pagine viste
2010	3.039.112	1.712.032	11.434.021
2011	4.298.334	2.616.507	11.871.818
Variazione %	+41,4%	+52,8%	+3,8%

Social media	Facebook	Twitter
2010	39.733 fan	3.243 follower
2011	57.622 fan	9.011 follower
Variazione %	+45,0%	+177,8%

Nell'anno 2011 sono state inviate 201 newsletter. Gli iscritti alla sola *mailing list* del PD sono passati dagli 82.178 di fine 2010 ai 112.571 di fine 2011.

I quotidiani di riferimento del Partito Democratico sono l'Unità ed Europa. I dati Audipress (disponibili su www.audipress.it) relativi a l'Unità sono i seguenti

Audipress (base: adulti)	Lettori giorno medio	Media visitatori sito web al giorno
2011/III	306.000	54.000
2011/II	291.000	53.000
2011/I	318.000	41.000

Nel 2011 sono iniziate le pubblicazioni della rivista online del PD "*Tamtam democratico*", disponibile sul sito www.tamtamdemocratico.it. Nel corso del 2011 sono stati pubblicati sei numeri della rivista.

Il 14 ottobre 2008 sono iniziate le trasmissioni del canale televisivo *YOUDEM.tv*, che trasmette in *streaming* sul proprio sito internet www.youdem.tv e via satellite sul canale 808 di SKY TV.



4.8. Eventi

Di seguito sono indicati i principali eventi promossi dal Partito Democratico nel 2011.

Data	Città	Evento
4-5 febbraio	Roma	Assemblea nazionale - Fiera di Roma
18-19 febbraio	Roma	Conferenza nazionale donne PD
8 marzo	Roma	Consegna delle firme raccolte contro il governo Berlusconi
10-11 marzo	Milano	Assemblea nazionale Amministratori locali PD
17 marzo	Roma - Altare della Patria	Partecipazione PD alla celebrazione del 150° anniversario Unità d'Italia
21 marzo	Roma	Iniziativa "Europa-Italia, un progetto alternativo per la crescita"
25-26 marzo	Roma	Conferenza nazionale sull'immigrazione
1-2 aprile	Roma	Seminario di formazione politica PD
5 aprile	Roma	Manifestazione contro il DDL sul processo breve
8 aprile	Roma	Avvio Master di formazione politica "Officina politica 2011-2012"
8 aprile	Bologna, Torino, Milano, Napoli	Notte bianca della scuola
14 aprile	Roma	Giornata di studio "L'università per la nuova Italia"
27 aprile	Roma	Presentazione dei candidati alle amministrative
27 aprile	Roma	Sit-in piazza del Parlamento "Chi nasce in Italia è italiano"
5 maggio	Roma	Teatro dei Comici "L'emigrazione nell'Italia unita" (Italiani nel mondo)
9 maggio	Roma	Iniziativa "Notte bianca della precarietà"
9-10 giugno	Roma	Conferenza "Italia 110 - La nuova Italia nasce all'università"
17-18 giugno	Genova	Assemblea nazionale del lavoro
19 giugno	Bagnacavallo (RA)	Riunione nazionale degli organizzatori, tesoriери, comunicatori, responsabili feste
21 giugno	Roma	Iniziativa "Notte bianca dei diritti sociali"
25 giugno	Roma	Conferenza nazionale donne PD
29 giugno - 1° luglio	Firenze	Seminario nazionale sul federalismo fiscale
2-4 settembre	Firenze	Seminario "Frattocchie 2.0" su politica e nuovi media
19 settembre	Roma	Seminario "I partiti e lo spirito della Costituzione"
22-25 settembre	Cortona (AR)	IV^ edizione della Scuola di formazione politica PD
29 settembre - 16 ottobre	Italia	Campagna di mobilitazione "Berlusconi dimettiti"
11 ottobre	Roma	Seminario "Afghanistan dieci anni dopo"
21-22 ottobre	Orvieto (TR)	1° forum nazionale delle amministratrici locali PD
29-30 ottobre	Napoli	Manifestazione di avvio del progetto di formazione politica "Finalmente Sud"
5 novembre	Roma	Manifestazione nazionale Piazza San Giovanni
9 novembre	Roma	Conferenza nazionale su salute e sicurezza nei luoghi di lavoro
14 novembre - 19 dicembre	Roma	Secondo ciclo di incontri "Le passioni della politica"
20 novembre	Torino	Conferenza nazionale per le politiche educative 0-6 anni
24 novembre	Roma	Seminario "Il sistema dei contratti pubblici"
26 novembre	Monza	Conferenza nazionale per il lavoro autonomo e la micro e piccola impresa
29 novembre	Roma	Incontro "Il lavoro nelle riflessioni della Chiesa di Benedetto XVI"
1° dicembre	Roma	Iniziativa "Ricostruire lo stato sociale" (Forum immigrazione)
3-4 dicembre	Roma	Stati generali della cultura
16 dicembre	Roma	Iniziativa "Il futuro dell'Europa" con Francois Hollande

4.9. Feste nazionali PD

Nei mesi di giugno, luglio, agosto e settembre 2011 si sono svolte 22 Feste nazionali tematiche del PD:

- Festa di apertura della stagione delle feste PD a Bagnacavallo (RA) dal 16 al 19 giugno;
- Festa democratica nazionale sulla Green Economy a Carpi (MO) dal 24 giugno al 18 luglio;
- Festa democratica nazionale sull'Immigrazione a Cesena dal 1° al 17 luglio;
- Festa democratica nazionale sulla Cultura a L'Aquila dal 5 al 10 luglio;
- Festa democratica nazionale sulle Donne a Sarzana (SP) dal 7 al 17 luglio;
- Festa democratica nazionale sui Parchi a Vasto (CH) dal 21 al 24 luglio;
- Festa democratica nazionale sul Turismo ad Abano Terme (PD) dal 22 luglio al 1° agosto;
- Festa nazionale degli Ecologisti Democratici a S. Gimignano (SI) dal 29 luglio al 7 agosto;
- Festa democratica nazionale dei Siti Unesco a Montalcino (SI) dal 14 al 29 agosto;
- Festa democratica nazionale sull'Informazione a Firenze dal 24 agosto all'11 settembre;
- Festa democratica nazionale sullo Sport a Terni dal 25 agosto all'11 settembre;
- Festa democratica nazionale sulla Scuola a Modena dal 25 agosto al 19 settembre;
- Festa democratica nazionale sui Trasporti a Genova dal 26 agosto all'11 settembre;
- Festa democratica nazionale sull'Europa a Genova dal 26 agosto all'11 settembre;
- Festa democratica nazionale sull'Agricoltura a Pesaro dal 27 agosto all'11 settembre;
- Festa democratica nazionale sul Mezzogiorno a Policoro (MT) dall'1 al 4 settembre;
- Festa democratica nazionale sui Diritti a Bologna dal 4 al 19 settembre;
- Festa democratica nazionale sull'Innovazione della PA a Venezia dal 14 al 17 settembre;
- Festa democratica nazionale sugli Enti locali a Perugia dal 16 al 25 settembre;
- Festa democratica nazionale sull'Economia e il Lavoro a Bari dal 20 al 25 settembre.
- Festa democratica nazionale sull'Università e la Ricerca a Cagliari dal 21 al 25 settembre;
- Festa democratica nazionale sul Terzo Settore a Caltagirone (CT) dal 29 settembre al 9 ottobre.

I Giovani Democratici hanno organizzato nel corso del 2011 tre feste nazionali:

- dal 22 al 25 luglio a Modena;
- dal 30 agosto al 4 settembre a Torino;
- dal 12 al 18 settembre a Roma Pietralata.

La Festa nazionale PD del 2011 si è svolta a Pesaro dal 27 agosto all'11 settembre. La Festa è stata un grande successo organizzativo e politico,

reso possibile grazie all’impegno di oltre 2.000 volontari. Nel corso della festa si sono svolti oltre 100 dibattiti politici e 50 presentazioni di libri, 4 mostre, numerosi concerti e iniziative culturali. Il 10 settembre si è tenuta la manifestazione conclusiva con la partecipazione del Segretario nazionale Pier Luigi Bersani.

4.10. Fornitori

Il Partito Democratico seleziona i propri fornitori secondo le seguenti modalità:

- scelta tra la lista dei fornitori accreditati;
- selezione attraverso bandi di gara.

I fornitori sono nella quasi totalità società italiane. Tra i servizi richiesti dal PD si annoverano consulenze, trasporti, affissioni, inserzioni pubblicitarie, allestimento per manifestazioni, sondaggi, pulizie locali, servizi internet, ecc.

Le strutture locali e regionali del Partito gestiscono in autonomia il rapporto con i propri fornitori.

Nella scelta del fornitore e durante la gestione del rapporto con lo stesso, per il PD è fondamentale il monitoraggio del rispetto dei requisiti di legge sul tema della salute e sicurezza sul lavoro.

4.11. Le istituzioni pubbliche

Il Partito Democratico riceve dallo Stato contributi pubblici a titolo di rimborso delle spese elettorali. I rimborsi elettorali sono disciplinati dalla Legge 157 del 1999.

Nel 2011 i rimborsi elettorali percepiti dal PD sono stati pari a 57.974.142 euro, così ripartiti:

Elezione	Rimborsi elettorali 2011 (euro)
Camera dei Deputati 2008	15.530.221
Senato della Repubblica 2008	16.968.878
Parlamento europeo 2009	13.551.712
Consigli regionali 2008-2010	11.923.330
TOTALE GENERALE	57.974.142

L’attuale sistema dei rimborsi elettorali, sottoposto a referendum abrogativo il 21 maggio 2000 (dichiarato non valido per il mancato raggiungimento del quorum minimo di votanti), è stato più volte modificato dal legislatore. In particolare, negli anni più recenti il Parlamento ha progressivamente ridotto l’ammontare dei fondi: la Legge finanziaria 2008 (Legge 244/2007) ha effettuato un primo taglio di 20 milioni di euro annui; il Decreto-legge 78/2010 ha ridimensionato il coefficiente di calcolo del 10 per cento; il Decreto-legge 98/2011 è intervenuto con un’ulteriore riduzione del 10 per cento ed ha cancellato la norma che permetteva la prosecuzione dell’erogazione dei rimborsi elettorali anche nell’eventualità di scioglimento anticipato delle assemblee elettive.

Le inchieste giudiziarie che nel 2012 hanno coinvolto i tesoriери della Margherita e della Lega Nord in relazione all’uso illecito dei rimborsi elettorali hanno messo fortemente in discussione nell’opinione pubblica la normativa sul finanziamento dei partiti.

Nel luglio 2012 il Parlamento ha approvato una legge di riforma (Legge 96/2012) che ha dimezzato sin dal 2012 lo stanziamento per i rimborsi elettorali, ha modificato i criteri di erogazione dei finanziamenti pubblici (con l’introduzione, ispirata al modello tedesco, di un contributo, un contributo legato alle entrate da tesseramento e erogazioni liberali), ha rivisto

le agevolazioni fiscali sulle erogazioni liberali in favore di partiti politici e ONLUS, ha sensibilmente rafforzato la normativa sulla trasparenza, i controlli e le sanzioni relativamente ai bilanci dei partiti politici e ha introdotto tetti di spesa per le elezioni europee e comunali.

Prima dell’approvazione della Legge 96/2012, i rendiconti dei partiti erano sottoposti al controllo formale del Collegio dei revisori dei bilanci dei partiti e dei movimenti politici. Con la nuova legge la funzione di controllo sarà attribuita alla Commissione per la trasparenza e il controllo dei rendiconti dei partiti e dei movimenti politici. La Commissione potrà verificare la conformità delle spese effettivamente sostenute e delle entrate percepite alla documentazione prodotta a prova delle stesse.

I rendiconti delle elezioni politiche, europee e regionali sono soggetti al controllo del Collegio di controllo sulle spese elettorali della Corte dei Conti.

4.12. Associazioni e società civile

Nel riconoscere i limiti della politica e i confini della propria azione, il Partito Democratico si pone il problema di avere strutturalmente un rapporto aperto con la società, collaborando con i movimenti democratici e civili. In questa prospettiva, il PD sostiene le iniziative della società civile coerenti con il progetto politico del Partito.

Nel corso del 2011 il PD ha sostenuto e collaborato a numerose iniziative promosse dalla società civile, a partire da quelle del movimento delle donne “Se non ora quando?”. Sempre nel corso del 2011 il Partito ha contribuito in misura rilevante alla campagna per i quattro referendum abrogativi delle norme sulle modalità di affidamento e gestione e la determinazione della tariffa del servizio idrico, sulla produzione di energia nucleare e sul legittimo impedimento. Per la prima volta dal 1995 la consultazione referendaria ha superato il *quorum* minimo di validità.

Nell’ottobre 2011 la Toscana e la Liguria sono state colpite da una alluvione che ha provocato numerose vittime e gravi danni al territorio. Il PD nazionale, di concerto con le organizzazioni regionali e provinciali dei territori coinvolti, ha contribuito alla realizzazione di attività di raccolta fondi volte al reperimento di risorse utili all’aiuto immediato e alla ricostruzione, laddove possibile. Oltre alla realizzazione di una campagna di comunicazione che si è sviluppata sul *web* (sito PD, invio di *mail* e *newsletter*), è stata organizzata una raccolta fondi diretta in occasione della manifestazione del 5 novembre 2011 a Roma.

Tra gli obiettivi raggiunti nel corso dell’anno 2011 c’è sicuramente quello di aver avviato una serie di collaborazioni con il mondo universitario. Sono state infatti istituite due borse di ricerca per giovani economiste/i, intitolate a Ezio Tarantelli e Massimo D’Antona, finalizzate a sostenere l’impegno di ricerca e di elaborazione politico-culturale del Dipartimento Economia e Lavoro del Partito Democratico. Nell’ambito delle attività di Formazione Politica è stata avviata una collaborazione con il CPI dell’Università degli Studi di Roma “La Sapienza” che ha consentito a tre giovani studenti di partecipare ad uno *stage* di tre mesi. Con gli stessi obiettivi, infine, il settore creativo della Comunicazione PD ha avviato un progetto permanente di accoglienza di giovani creativi con la formula dello *stage*. L’obiettivo è di creare un’officina della comunicazione dove i giovani abbiano l’opportunità di lavorare “in prima linea”, entrando in relazione diretta con le esigenze, le procedure, i tempi della comunicazione politica.

4.13. Risorse umane

Alla data del 31 dicembre 2011, l’organico del personale del Partito Democratico è così costituito:

Qualifiche	Totale	di cui a tempo indeterminato	di cui a tempo determinato
Giornalisti	17	13	4
Direttore	1		
Capo redattore	8		
Vice Capo redattore	1		
Vice Capo servizio	2		
Redattori ordinari	6		
Dipendenti	173	164	9
Impiegati amministrativi a tempo pieno	165	156	9
Impiegati amministrativi a tempo parziale	3	3	0
Autisti	5	5	0
Collaboratori	7	0	7
Iscritti alla gestione separata dei giornalisti	1		
Altri collaboratori	6	0	0
Borse di studio	1	0	1
TOTALE	198	177	21

Per quanto riguarda le società controllate dal Partito Democratico, alla data del 31 dicembre 2011 l’organico del personale dipendente della Eventi Italia Srl è così costituito:

- n. 1 Direttore e Redattore TV con contratto a termine;
- n. 2 redattori di prima nomina;
- n. 7 praticanti giornalisti.

Alla stessa data, la società Eventi Italia Feste Srl non è dotata di personale dipendente. L’età media delle risorse umane del PD è di circa 42 anni. Il 20% del personale si colloca nella fascia d’età superiore ai 50 anni, mentre il 13% dei dipendenti e dei collaboratori ricade nella fascia d’età sotto ai 30 anni.

Età	20-30	31-40	41-50	51-60	over 60	Totale	%
Donne	17	43	41	11	1	113	57,3%
Uomini	9	19	30	27	0	85	42,7%
Totale	26	62	71	38	1	198	100%

L’analisi della composizione degli organici evidenzia che il 34,8% delle risorse umane del Partito è laureato.

La tabella sotto riportata pone in evidenza la distribuzione per qualifiche e livello di scolarità conseguita:

Qualifica/Scolarità	Laurea	Diploma	Licenza Media	Totale
Direttivi				
Impiegati	69	110	19	198
Operai				
Totale	69	110	19	198
Ripartizione %	34,8%	55,7%	9,5%	100%

Il tasso di assenteismo si è attestato intorno al 6,9% di cui 2,5% per malattia. Il costo del lavoro del personale dipendente del PD è stato pari, nel 2011, a 12.820.236 euro.

4.13.1. Il nuovo contratto di lavoro

Nel 2011 il PD ha gettato le basi di un nuovo sistema di relazioni e di rapporti di lavoro necessari al Partito per operare, definendo i principi generali in base ai quali governarlo. Durante tutto l’anno, assieme alla rappresentanza sindacale dei lavoratori del PD, è stato avviato il processo di definizione del Contratto Collettivo di Lavoro. Il Contratto è stato siglato nell’aprile del 2012.

L’obiettivo è di dotare il Partito Democratico di un diverso e più avanzato sistema di relazioni industriali, che coniughi soddisfazione delle specifiche necessità del Partito, tutela dei diritti dei lavoratori, trasparenza delle scelte.

L’accordo definito con i Rappresentanti dei dipendenti ha raggiunto i seguenti risultati:

- affermare i principi guida e i valori attorno ai quali costruire identità e personalità dell’organizzazione del Partito;
- consentire ai Segretari *pro-tempore* di dotarsi di uno *staff* di fiducia senza impegnare il Partito oltre il mandato, prevedendo, per queste funzioni e più in generale per quelle di direzione politica, una specifica condizione contrattuale di natura temporanea;
- avviare un sistema permanente di descrizione delle figure professionali necessarie al Partito e dei possibili percorsi di carriera, per favorire un’equa retribuzione dei meriti ed un più efficiente utilizzo delle risorse.

Dal punto di vista economico, infine, il contratto non prevede aumenti collettivi, rimandando gli stessi alla contrattazione individuale da contenere complessivamente entro l’1% del costo annuo del lavoro.

Un segno di moderazione importante, in una situazione non certo di particolare agiatezza per la maggior parte dei dipendenti della Direzione nazionale: la retribuzione lorda annua media è, infatti, di poco inferiore ai 41.000 euro, con un rapporto tra la retribuzione più alta e la più bassa di circa 1 a 6.

I valori, resi espliciti nella premessa e declinati in più parti del Contratto, sono quelli della promozione di pari opportunità tra uomini e donne; della particolare irreprensibilità che devono avere i comportamenti dei dipendenti, per rispetto dei nostri elettori e dei contribuenti; della condivisione delle informazioni e della collaborazione come criteri guida del rapporto con i rappresentanti dei dipendenti; delle competenze e dei meriti come fattori determinanti della valutazione e della carriera dei singoli.

L’idea di Partito che si è inteso realizzare con il Contratto è quella di un’or-

ganizzazione i cui dipendenti siano fortemente specializzati, in numero limitato, selezionati e fatti crescere sulla base delle competenze. Una organizzazione composta di tecnici, specialisti a diversi livelli di organizzazione e comunicazione al servizio della direzione politica.

In tale prospettiva è stata infatti introdotta una distinzione fondamentale tra i dirigenti politici e gli altri dipendenti del Partito. Nel primo caso il rapporto è di norma solo a tempo determinato, legato al mandato del Segretario: l'idea è che il gruppo dirigente debba essere esterno alla struttura del Partito, mentre invece l'orizzonte di carriera dei tecnici sia interno alla "sala macchine".

Dal punto di vista pratico, le principali differenze con il Regolamento precedente sono le seguenti:

- viene istituito un repertorio delle figure professionali impiegate dal Partito, con l'indicazione delle mansioni e dei possibili percorsi di carriera;
- vengono resi espliciti i criteri in base ai quali valutare la professionalità dei dipendenti e, di conseguenza, il loro inquadramento e trattamento economico;
- viene introdotta la figura contrattuale del Dirigente;
- viene istituzionalizzata la natura temporanea del rapporto di lavoro dei Dirigenti del Partito;
- viene demandata al Comitato di Tesoreria la nomina di quadri o dirigenti;
- viene modificata la classificazione degli impiegati;
- viene definita la possibilità di telelavoro;
- viene istituita una Banca delle ore.

5. RENDICONTO ECONOMICO

5.1. I principi della gestione finanziaria del PD

I principi della gestione finanziaria del Partito Democratico sono disciplinati dallo Statuto nazionale (Titolo VII, Articoli 31-38) e dal Regolamento finanziario nazionale.

Il Tesoriere, eletto dall'Assemblea nazionale su proposta del Segretario nazionale, cura l'organizzazione amministrativa, patrimoniale e contabile del Partito. Ha la rappresentanza legale del Partito e i poteri di firma per tutti gli atti inerenti alle proprie funzioni.

Il Tesoriere è coadiuvato da un Comitato di tesoreria, formato da 7 componenti. Il Tesoriere ne è membro di diritto e lo presiede. Gli altri sei componenti sono eletti dalla Direzione nazionale. Sono membri del Comitato di tesoreria: Antonio Misiani (Tesoriere nazionale); Silvia Bocci; Elvio Bonalumi; Letteria Fassari; Federico Mucciarelli; Andrea Paci.

L'Assemblea nazionale nomina un Collegio sindacale composto di 5 membri effettivi indicandone il Presidente.

Nomina anche due sindaci supplenti. Sono membri del Collegio sindacale: Livia Salvini (Presidente); Massimo Basilavecchia; Maria Luisa Cantaroni; Gianfranco Rusconi; Marco Ventoruzzo. I sindaci supplenti sono Federica Antonelli e Stefano Mendicino.

Una società di revisione iscritta nell'albo speciale di cui all'articolo 161 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

verifica nel corso dell'esercizio: la regolare tenuta della contabilità sociale; la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili; la corrispondenza del bilancio di esercizio con le risultanze delle scritture contabili e gli accertamenti eseguiti e la conformità con le norme che li disci-

plinano. La società di revisione, nominata dalla Segreteria nazionale, esprime in particolare un giudizio sul bilancio di esercizio secondo quanto previsto dalla normativa in materia. La revisione è attualmente affidata a PricewaterhouseCoopers SpA, la maggiore società di revisione a livello mondiale.

Secondo l'art. 4 del Regolamento finanziario nazionale, le entrate del Partito Democratico sono costituite da:

- a) quote di iscrizione;
- b) erogazioni liberali provenienti dalle campagne di autofinanziamento;
- c) contributi cui sono tenuti gli eletti in liste del PD e gli iscritti al Partito che ricoprono incarichi istituzionali, in conformità all'art. 33 dello Statuto;
- d) proventi delle manifestazioni e feste del Partito;
- e) entrate derivanti dalle leggi vigenti in materia di finanziamento della politica;
- f) lasciti, legati e altre liberalità.

Gli iscritti al Partito Democratico hanno l'obbligo di sostenere finanziariamente le attività politiche del Partito con una «quota di iscrizione» il cui ammontare minimo annuo – stabilito ogni anno dalla Direzione nazionale PD su proposta del Tesoriere nazionale, sentita la Conferenza dei Segretari regionali – nel 2011 è stato pari a 15 euro. Gli eletti hanno il dovere di contribuire al finanziamento del Partito versando alla tesoreria una quota dell'indennità e degli emolumenti derivanti dalla carica ricoperta.

I rapporti economici e finanziari tra la struttura nazionale e le articolazioni territoriali sono disciplinati dall'articolo 34 dello Statuto e dal Regolamento finanziario nazionali.

La struttura organizzativa nazionale e tutte le articolazioni territoriali hanno una propria autonomia patrimoniale. Ciascuna struttura organizzativa risponde esclusivamente degli atti e dei rapporti giuridici da essa posti in essere e non è responsabile per gli atti compiuti dalle altre articolazioni.

Il coordinamento dell'attività amministrativa e finanziaria del Partito è affidato alla Conferenza dei Tesorieri regionali, composta dal Tesoriere nazionale e dai Tesorieri delle Unioni regionali e delle Unioni delle Province autonome di Trento e di Bolzano. Nel corso del 2011 la Conferenza dei Tesorieri regionali si è riunita 3 volte.

La ripartizione delle risorse tra struttura centrale e articolazioni territoriali è definita dall'articolo 34 dello Statuto nazionale (federalismo delle risorse e autonomia patrimoniale e gestionale) e dal Regolamento finanziario nazionale.

Entrata	Struttura centrale	Articolazioni territoriali (Unioni regionali, unioni provinciali o territoriali, circoli)
Quote di iscrizione		•
Contributi degli eletti a livello locale e regionale		•
Proventi delle manifestazioni e delle feste		•
Iniziative di autofinanziamento a livello locale e regionale		•
Rimborsi per le elezioni regionali		•
Rimborsi per le elezioni politiche	•	
Rimborsi per le elezioni europee	•	
Contributi degli eletti a livello nazionale ed europeo	•	•
Iniziative di autofinanziamento a livello nazionale	•	
Fondo perequativo		•

La ripartizione delle risorse tra i livelli regionali, provinciali e/o territoriali e i circoli è stabilita dai Regolamenti finanziari regionali in coerenza con i principi contenuti nel Regolamento finanziario nazionale. Una quota non inferiore al 50% delle risorse trasferite alle Unioni regionali a titolo di rimborsi elettorali è ripartita tra le Unioni provinciali e/o territoriali sotto forma di trasferimenti e/o servizi secondo i criteri definiti dai Regolamenti finanziari regionali o, in assenza degli stessi, in proporzione al numero di elettori di ogni Provincia.

Nel 2010 la Tesoreria nazionale PD ha istituito un “Fondo perequativo”, finalizzato a garantire alle Unioni regionali fondi per l’attività politica aggiuntivi rispetto ai rimborsi elettorali trasferiti, in modo da portare al 90% della media nazionale per elettore l’ammontare di risorse disponibili.

5.2. Il bilancio riclassificato del PD

La rendicontazione annuale dei partiti e dei movimenti politici è disciplinata dalla Legge 2/1997, che prevede un insieme di documenti a struttura obbligatoria:

- il rendiconto di esercizio, formato dallo stato patrimoniale e dal conto economico;
- la nota integrativa;
- la relazione sulla gestione.

La contabilizzazione e rappresentazione dei valori è di tipo economico-patrimoniale.

Un limite oggettivo della Legge 2/1997 è la mancata previsione dell’obbligo di rappresentazione contabile nel rendiconto d’esercizio dei partiti, ivi comprese le eventuali strutture decentrate su base territoriale dotate di autonomia finanziaria. Di conseguenza, anche il rendiconto del PD fa riferimento alla sola Direzione nazionale del Partito.

Il bilancio di esercizio redatto ai sensi della succitata legge, finalizzato a fornire un sistema minimo comune di dati e informazioni sull’andamento economico, patrimoniale e finanziario dei partiti, rappresenta solo parzialmente gli elementi peculiari che caratterizzano l’attività di un partito politico.

E’ perciò utile, ai fini di una migliore *accountability*, riclassificare i valori del “conto economico” evidenziando le modalità di utilizzo delle risorse

per il raggiungimento degli obiettivi strategici di lungo e medio periodo nel cui ambito sono stabiliti programmi, progetti, ed iniziative da attuare nell’ambito dell’attività politica.

Conto economico riclassificato	Esercizio 2011 (euro)
Proventi della gestione caratteristica	
Quote associative annuali	-
Contributi dello Stato per rimborso delle spese elettorali	57.974.142
Contribuzioni da persone fisiche	5.535.310
- da parlamentari	5.121.920
- da altre persone fisiche	413.390
Contribuzioni da persone giuridiche	45.000
Altri proventi	-
TOTALE PROVENTI DELLA GESTIONE CARATTERISTICA	63.554.452
Oneri della gestione caratteristica	
Oneri per elezioni e referendum	5.095.675
- elezioni amministrative e regionali	4.348.078
- referendum	747.597
Oneri per attività politica corrente	16.417.549
- Attività politica della Segreteria nazionale (compresa la Formazione) e dei Forum	1.721.174
- Comunicazione politica, propaganda, inserzioni e stampa, sondaggi	6.237.975
- YouDem.tv	2.257.950
- Manifestazioni, assemblee, Feste democratiche e altre iniziative	5.582.687
- Attività politica dei Giovani Democratici	212.709
- Tesseramento	342.301
- Attività politica degli Italiani nel Mondo	62.752
Accantonamento Fondo ex art. 3, Legge 157/1999 ¹	1.648.213
Contributi ad associazioni	13.471.338
- Rimborsi elettorali trasferiti alle Unioni regionali	11.327.164
- Fondo perequativo per l’attività politica delle Unioni regionali PD	454.260
- Altri contributi alle articolazioni territoriali PD ²	656.544
- EcoDem e Associazione Giovani Democratici	258.545
- Rimborsi elettorali trasferiti ai Radicali	630.000
- Altri contributi ad associazioni	144.825
Oneri per il personale ³	13.481.837
Altri oneri correnti	9.906.932
- Affitti sedi	1.774.475
- Gestione immobili	674.188
- Noleggio e manutenzione attrezzature e automezzi	1.533.347
- Consulenze legali, fiscali e amministrative e collaborazioni	1.301.166
- Utenze	631.472
- Viaggi, trasporti, carburante, rappresentanza, bar e ristoranti	2.677.507
- Postali e di spedizione	109.529
- Agenzie di stampa, giornali e riviste	567.368
- Ammortamenti, svalutazioni, oneri diversi di gestione	637.881
TOTALE ONERI DELLA GESTIONE CARATTERISTICA	60.021.544
RISULTATO ECONOMICO DELLA GESTIONE CARATTERISTICA	3.532.908
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	77.109
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	5.275
TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	(378.126)
AVANZO DELL’ESERCIZIO	3.237.166

¹ Al netto degli utilizzi, contabilizzati tra gli oneri per elezioni, referendum e attività politica corrente.

² Esclusi i contributi straordinari erogati per elezioni e referendum, ricompresi nelle rispettive voci.

³ Compresa IRAP e rimborso personale distaccato da terzi

5.3. Indicatori significativi

Il primo indicatore che va messo in evidenza è l’incidenza dei ricavi da autofinanziamento (quote associative, erogazioni liberali, altri proventi) sul totale dei ricavi della gestione caratteristica. Nel 2011 tale indicatore è stato pari all’8,8%, un livello piuttosto limitato legato primariamente all’attribuzione integrale alle strutture territoriali dei ricavi da quote associative (ai sensi dell’art. 34 dello Statuto nazionale PD). Un secondo indicatore è dato dal livello dei costi gestionali (oneri per il personale e altri oneri correnti) in rapporto ai ricavi complessivi della gestione caratteristica. Il dato misura quanto delle risorse che il Partito introita viene assorbito dalla sua macchina. Il bilancio 2011 del PD evidenzia un’incidenza pari al 36,8%. Gli oneri per il personale sono pari al 21,2%, mentre gli altri oneri correnti si attestano al 15,6% del totale. Un altro importante indicatore è rappresentato dal rapporto tra gli oneri per attività politica (elezioni, referendum, attività politica corrente e contributi ad associazioni) e il totale degli oneri della gestione caratteristica. Tale indicatore identifica la quota di risorse impiegate nelle attività direttamente connesse alla funzione che la Costituzione riconosce ai partiti. Dal punto di vista del merito, questo indice è tanto migliore quanto più alto è il valore percentuale che esprime. Nell’esercizio 2011 il suddetto rapporto è stato pari al 61%. Ciò significa che le risorse investite in attività politica sono risultate largamente superiori a quelle necessarie per il mantenimento della struttura organizzativa del Partito.

Indicatore	Valore al 31/12/2011
Incidenza autofinanziamento/totale ricavi	8,8%
Incidenza spese gestionali/totale ricavi	36,8%
Incidenza spese attività politica/totale oneri gestione caratteristica	61,0%
Attivo circolante/passività correnti	3,74
Quoziente di indebitamento	-

Il maggior elemento di criticità del bilancio del PD è indubbiamente la forte dipendenza dai rimborsi elettorali, che nel 2011 hanno costituito ben il 91,2% dei ricavi della gestione caratteristica. La nuova legge di riforma del finanziamento dei partiti ha disposto, sin dal 2012, il dimezzamento delle risorse stanziare per i rimborsi elettorali. La drastica riduzione di una fonte di entrata così importante rende necessaria una profonda riorganizzazione della gestione economica e finanziaria del Partito, con l’obiettivo di sviluppare l’autofinanziamento (il cui peso tra i ricavi è attualmente molto limitato, anche per effetto dell’attribuzione integrale alle articolazioni territoriali dei ricavi da quote associative), razionalizzare e ridurre sensibilmente la struttura di costi del Partito e ridefinire i rapporti finanziari tra la struttura centrale e le articolazioni territoriali in coerenza con le previsioni della nuova normativa. Il bilancio di un Partito politico è sprovvisto di un “capitale proprio”, ragione per cui non è applicabile l’analisi economica volta a misurare la capacità di un’azienda di coprire i costi, conseguendo un congruo utile. In questa sede, ci limiteremo quindi a calcolare alcuni indicatori dell’analisi di tipo finanziario. Il primo, l’indice di disponibilità, prende in considerazione il rapporto tra attivo circolante e passività correnti. Tale indice, pari a 3,74 evidenzia la solvibilità del Partito, ossia la sua potenzialità a fronteggiare le passività correnti mediante l’utilizzo delle risorse investite a breve termine.

Il secondo indice, relativo alla struttura dei finanziamenti, evidenzia un quoziente di indebitamento pari a zero. Nel bilancio del PD non risultano essere iscritte passività verso finanziatori, nonostante il Partito nel 2008, a pochi mesi dalla propria costituzione, si sia trovato nella condizione di affrontare una campagna elettorale privo di mezzi finanziari. Per quanto attiene, invece, all’analisi di tipo patrimoniale la stessa risulta essere poco significativa per il PD almeno per quel che riguarda le attività. L’unico indicatore è quello di solvibilità.

5.4. La raccolta fondi

Tutte le attività di raccolta fondi, che comprendono azioni di sensibilizzazione verso momenti importanti dell’agenda politica (elezioni, referendum, primarie, manifestazioni, raccolta firme), generano delle entrate che hanno fra le loro destinazioni primarie la formazione politica dei giovani dirigenti sul territorio, la partecipazione delle donne in politica, la presenza del PD nelle sue strutture locali. Nel sito web del PD nazionale è costantemente presente la possibilità di sostenere con un contributo economico le attività politiche che il Partito promuove e realizza. E’ anche possibile indicare la causale di destinazione del contributo, quali ad esempio: la formazione politica dei giovani, la partecipazione delle donne in politica, destinazioni di carattere sociale (come la ricostruzione della nuova sede del Partito Democratico de L’Aquila a seguito del terremoto che l’ha colpita nel 2009) e altre. Nel corso del 2011: in occasione della campagna “Berlusconi dimettiti”, conclusasi l’8 marzo 2011 con la presentazione a Palazzo Chigi delle firme raccolte durante l’iniziativa, il PD ha diffuso in tutto il territorio nazionale 4 milioni di moduli prestampati per la raccolta delle firme, con un box informativo per sostenere il PD; in vista della manifestazione nazionale del 5 novembre 2011, il PD ha effettuato un mailing a firma del Segretario nazionale inviato a 53.438 sostenitori PD.

Provenienza delle erogazioni liberali	Ricavi 2011 (euro)
Parlamentari	5.121.920
Altre persone fisiche	413.390
Persone giuridiche	45.000
TOTALE	5.580.310

I ricavi derivanti dalla raccolta fondi hanno attualmente un peso contenuto sui ricavi del PD, pari all’8,8% del totale nell’esercizio 2011. La gran parte di questi ricavi sono costituiti dalle contribuzioni dei parlamentari eletti dal Partito Democratico. In relazione alla riforma del finanziamento dei partiti, per il PD diventa prioritario investire su questa fonte di entrata e promuovere a tutti i livelli un grande progetto di fundraising che faccia leva sulle grandi potenzialità rappresentate dal radicamento sociale e territoriale di un Partito che può contare su oltre 6 mila circoli, 600 mila iscritti e 3 milioni di votanti alle primarie.

5.5. Il sistema di controllo interno.

La revisione contabile del bilancio del PD

Nel corso del 2011, ai fini del controllo interno il PD ha posto in essere le seguenti attività:

- a) il Collegio sindacale ha effettuato le proprie verifiche;
- b) il Tesoriere ha aggiornato i libri contabili previsti dall'art. 8, comma 5 della Legge 2/1997 (libro giornale e libro degli inventari);
- c) il Comitato di Tesoreria ha effettuato le proprie verifiche;
- d) la società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA a cui è stata affidata la revisione contabile volontaria del bilancio di esercizio, del bilancio consolidato e del rendiconto di esercizio ex Legge 2/1997, oltre alla verifica a campione nel corso dell'esercizio della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, ha effettuato le proprie verifiche;
- e) con direttiva del 19 settembre 2008 il Tesoriere, in attuazione dell'art. 9 del Regolamento finanziario, ha disposto le modalità da adottare per le spese e gli impegni di spesa;
- f) il Tesoriere ha predisposto il bilancio preventivo per il 2012 e lo ha sottoposto alla Direzione nazionale che l'ha approvato in data 26 marzo 2012;
- g) il Tesoriere ha predisposto un piano dei conti ed un manuale delle procedure contabili;
- h) i documenti sono conservati in modo tale da rendere agevole la consultazione.

Come i rendiconti precedenti, anche il rendiconto 2011 del Partito Democratico è stato sottoposto a revisione contabile da parte di PricewaterhouseCoopers SpA, che ha espresso un giudizio senza rilievi.

Il rendiconto 2011 è stato pubblicato sui quotidiani L'Unità ed Europa ed è *online* nella sezione trasparenza del sito internet del Partito (www.partitodemocratico.it/trasparenza).

6. OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

Sviluppare il radicamento sociale e territoriale del Partito

Il PD attribuisce grande rilevanza allo sviluppo del progetto di rete dei circoli, finalizzato a sviluppare il radicamento sociale e territoriale del Partito. L'elaborazione programmatica del Partito va fatta vivere attraverso i circoli, declinandola in molteplici iniziative sul territorio che agiscano da moltiplicatore della partecipazione. L'utilizzo della Rete è destinato a diventare fondamentale affinché le proposte dei segretari di circolo vivano in tutto il Partito e diventino parte attiva delle proposte del PD.

Il PD, nella prospettiva delle prossime elezioni politiche, intende aprire un percorso di confronto con tutti i movimenti e le associazioni del territorio che si riconoscono nel campo dei democratici e dei progressisti, a partire dai temi posti dalla Carta di intenti per la ricostruzione e il cambiamento.

Adeguare il PD al nuovo sistema di finanziamento dei partiti

La riforma del finanziamento dei partiti impone anche al PD un profondo mutamento organizzativo e gestionale. Per adeguarsi ad un contesto radicalmente nuovo, la priorità per il Partito è investire sull'autofinanziamento,

rendendo la raccolta fondi parte integrante del *modus operandi* del PD a tutti i livelli; razionalizzare e ridurre la struttura di costi del Partito, facendo del sistematico contenimento degli oneri un fattore distintivo del PD in risposta alla domanda di riduzione dei costi della politica; ridefinire i rapporti tra la struttura centrale e le articolazioni territoriali del Partito, in coerenza con il nuovo modello di finanziamento e secondo criteri perequativi verso le realtà territoriali a minore insediamento del PD. Il PD sta inoltre rafforzando le iniziative finalizzate alla massima trasparenza della propria gestione economica e finanziaria, attraverso il potenziamento dell'apposita sezione del proprio sito Internet (www.partitodemocratico.it/trasparenza), la pubblicazione online dell'anagrafe degli eletti e dei bilanci anche in formato open data, l'estensione alle Unioni regionali dell'affidamento della revisione dei conti ad una società esterna e indipendente, lo sviluppo della rendicontazione sociale (vedi sotto).

Implementare un sistema di misurazione degli impatti ambientali

Il PD intende sperimentare un sistema di misurazione degli impatti ambientali delle attività realizzate direttamente dal Partito nell'espletamento della sua funzione istituzionale, quali ad esempio le attività di comunicazione, i consumi di energia delle sedi, i viaggi e i trasferimenti, ecc...

Ridurre l'impatto ambientale dell'attività politica

In materia ambientale il Partito Democratico ha scelto di utilizzare un comportamento in linea con le politiche anti-spreco riducendo al minimo l'uso e il consumo della carta.

Per tale ragione negli ultimi anni è stato ridotto il numero complessivo delle affissioni negli spazi comunali e privati di manifesti elettorali e pubblicitari.

Inoltre, crediamo che sia necessario veicolare politiche sostenibili a partire dall'attività dei circoli territoriali. Negli eventi e nelle feste locali i militanti del Partito Democratico accolgono le scelte verso politiche e azioni a basso impatto ambientale.

Anche in merito a tale materia non si fa riferimento a un documento ufficiale condiviso. L'obiettivo è di formalizzare la posizione del Partito Democratico rispetto ai principi anti-spreco e di promuovere nuove iniziative ambientali, come l'utilizzo di materiali eco-sostenibili.

Affinare il sistema di rendicontazione sociale

Con questo primo Bilancio Sociale, il Partito ha voluto comunicare le performance conseguite promuovendo una maggiore condivisione delle informazioni e dei risultati con gli stakeholder coinvolti, secondo il principio di trasparenza.

Nel corso dei prossimi esercizi si cercherà di individuare una più articolata e completa rappresentazione dei risultati conseguiti andando a definire degli indicatori più complessi.

In particolare, rispetto ad ogni stakeholder il Partito intende accrescere e migliorare i dati quantitativi e qualitativi forniti relativamente all'impatto economico e ambientale delle proprie attività.

7. NOTA METODOLOGICA

Il Bilancio sociale del Partito Democratico (all'interno del documento anche "Partito" o "PD") alla sua prima edizione è stato redatto prendendo come riferimento i principali standard di rendicontazione generalmente accettati a livello italiano ed internazionale. La peculiarità dell'organizzazione è tale da non permettere l'adesione completa a singoli standard o linee guida, afferibili principalmente ad aziende *profit* o ad associazioni o altre organizzazioni attive nel sociale.

Il documento permette di inquadrare in un contesto più ampio l'attività del Partito, illustrando gli aspetti rilevanti delle attività condotte nel corso dell'anno 2011, come definito nel prosieguo di questo paragrafo.

Gli indicatori rappresentativi dei risultati riflettono la misurazione della performance indipendentemente dall'andamento positivo o negativo. I dati e gli indicatori presenti nel Bilancio sociale si riferiscono all'esercizio che va dal primo gennaio 2011 al 31 dicembre 2011. Tuttavia, ove è stato ritenuto possibile e rilevante, è stato proposto il confronto tra i dati 2011 e i dati dell'esercizio precedente.

I dati sono stati elaborati e verificati dai vari responsabili delle attività del Partito.

Il Bilancio sociale è stato predisposto con il supporto tecnico-metodologico di PricewaterhouseCoopers Advisory SpA, è stato approvato dal Tesoriere On. Antonio Misiani e sarà pubblicato con cadenza annuale; per la sua diffusione si utilizzeranno gli strumenti di comunicazione istituzionale impiegati comunemente dal Partito.

Per ulteriori osservazioni e suggerimenti contattare:
tesoreria@partitodemocratico.it.

Progetto grafico e impaginazione
demografici

Foto **Silvio Garbini**
(tranne foto Misiani e Bersani)

